



OFS-GIFRA INFORMA

Il Signore ti dia pace

ORGANO DI INFORMAZIONE
DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE DELLA CAMPANIA
E DELLA GIOVENTU' FRANCESCANA CAMPANIA-BASILICATA

ANNO QUARTO N° 7
OTTOBRE 2009

Fratelli,
io ho compiuto
il mio dovere

Cristo v'insegni
quanto resta
da fare!





OFS-GIFRA INFORMA

ORGANO DI INFORMAZIONE
DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE DELLA
CAMPANIA

E DELLA GIOVENTÙ FRANCESCANA
CAMPANIA E BASILICATA

Distribuito in allegato alla rivista nazionale
dell'Ordine Franciscano Secolare
"FVS Francesco il Volto Secolare"



COORDINATORE

Mimmo Artiaco

REFERENTE GIFRA

Vincenzo Sellitti

COMITATO DI REDAZIONE

Fra Ciro Polverino

Fra Enzo Picazio

Lucia Antinucci

Carlo Celentano

Mimmo Cuccaro

Concetta De Gaetano

Carmine Di Sarno

Amedeo Ricciardi

Lello Romano

Pina Russomando

Diego Vittoria

GRAFICA IMPAGINAZIONE E COPERTINA

Enzo Notari e Salvatore Pescatore

STAMPA

Imprimenda snc

Via Martin Piva 14—Limena (Pd)



Per sostenere questo progetto vi
preghiamo di promuovere gli abbonamenti
in fraternità, e non solo, con bollettino
postale di € 16 sul CC n° 55841050

intestato a:

FRANCESCO

IL VOLTO SECOLARE ASSOCIAZIONE

Corso Porta Vittoria, 18—20122 Milano

'A bbona nuvèlla

'A Pace chiove p' 'a mano d' 'o cielo
'a quanno venette sott' a na stella
'o Príncipe suoie, 'o Bammeniello:
Grazia d' 'o Spireto e 'o core 'e Maria.

Pe' tutt' 'o tiempo ca stette ccà 'n terra,
parlava p' 'e strate stu Figlio 'e Ddio,
curanno àneme e mmalatie
e chi nun era capace 'e vedè.

Ncopp' a na Croce 'a paura d' 'a morte,
pe' tutte quante, cu Isso fernette
ca, ogne peccato 'ncuollo se mette
e pe' 'sta Pace 'o perdono ce dà.

Passanno p' 'a Croce vulaie 'n cielo,
vicin' ô Pate, pe' primmo llà ncoppa,
pe' chella Vita ca po' vene doppo
e ce dà 'a Pace pe' l'Eternità.

Antonio Montariello

Fraternità OFS Napoli S.Eframo

**Per mancanza di spazio, la seconda parte
dell'articolo "Magistero e questione femminile"
verrà pubblicato in un prossimo numero.**

**Ce ne scusiamo con l'autrice
Lucia Antinucci.**

SOMMARIO

Pag. 02	Dalla Redazione;
Pag. 03	L'Editoriale;
Pag. 04	Jacopa dei Sette Sogli;
Pag. 06	Assemblea Regionale OFS
Pag. 10	Relazione di fine anno del Consiglio Reg.
Pag. 15	Verbale della seduta del Consiglio Regionale del 18 luglio;
Pag. 18	Calendario anno fraterno 2009-2010;
Pag. 19	Verbale della Seduta del Consiglio Regionale del 25 luglio;
Pag. 27	Ofs Soccavo
Pag. 28	Ci curiamo di voi.



“Quando seppe che aveva pochi giorni da vivere, volle rinnovare la cerimonia nuziale di vent’anni prima, e come nudo si era distaccato dal padre, nudo si voleva distaccare dalla vita. Con il viso al cielo e una mano sul costato sinistro per nascondere la gloria della lanciata, disse ai frati che piangevano inconsolabili....: “Fratelli io ho compiuto il mio dovere. Cristo v’insegni quanto resta da fare!” (Da S. Francesco d’Assisi di M. Sticco)”. Ogni volta che celebriamo la festa del transito del nostro Serafico Padre noi ci domandiamo quanto ancora ci resta da fare, sul piano personale, sul piano della fraternità. Credo che mai come quest’anno il lavoro da fare sia enorme, indirizzato tutto a dare un’unica organizzazione, un’unica anima alla nostra fraternità regionale. Proprio per questo abbiamo voluto dedicare questo numero a tutti gli atti e le decisioni prese dal Consiglio Regionale per la programmazione del prossimo anno, che sarà cruciale per tutti noi. Il piano di zona, le divisioni in micro e macrozone sono sentieri già tracciati in precedenza che noi dobbiamo cominciare a percorrere, così come finalmente devono trovare spazio le novità nel campo della formazione, e dei vari settori, quali la comunicazione, i rapporti con la Gifra, l’impegno per l’araldinato e missionario. Tutto quello che il consiglio ha deciso, sulle indicazioni dell’Assemblea tenutasi a Pompei, vogliamo portarlo a tutti i fratelli della regione, perché si sentano particolarmente coinvolti in questa azione di rinnovamento, che non deve toccare solo i responsabili delle fraternità. Tutti insieme a camminare

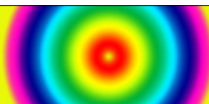


in una unica direzione, quella indicata da Francesco e dalla Regola approvata dalla Chiesa.

E’ anche, questo numero del notiziario, il primo redatto sulle indicazioni che voi ci avete dato a più riprese: farne uno strumento di collegamento tra il centro e la periferia, tra il consiglio regionale e tutti i francescani secolari della Campania. Ci auguriamo che da oggi la vostra voce giunga a noi, tanto forte e ripetuta da metterci in difficoltà per la redazione di ciascun numero. Scrivete della vostra vita fraterna, delle vostre iniziative, da effettuare e già effettuate, perché è questo lo spirito di Famiglia, di Fraternità, che trascina i cuori e contagia gli altri.

Noterete che c’è un articolo della nostra sorella Lucia su “Frate Jacopa”. L’abbiamo scelto perché Francesco la vuole al suo capezzale, e lei lo raggiunge ancor prima di ricevere il suo invito. Vuole essere un invito affinché drizziamo le nostre orecchie, per percepire il richiamo quotidiano di Francesco, per andare dove lui vuole, nella direzione che lui ci indica. Questo sarà il modo migliore e più santo per festeggiarlo. Auguri!

Vostro fratello, Mimmo Artiaco



“...portare dolci a Francesco”



Jacoba de septem Soliis (dei *Sette Sogli o Seggi, Troni, per volgarismo delle Sette Soglie*, mentre dei *Sette Soli* sarebbe una banalizzazione corrente), nacque intorno al 1190 da una famiglia di origine normanna. Sposò *Graziano Frangipane* da cui ebbe

due figli, Giacomo e Giovanni. Restò vedova prematuramente e dovette occuparsi dell'amministrazione delle numerose proprietà sparse per tutta Roma e per la campagna romana. Quando Francesco si recò a Roma dal Papa nel 1209 fu tra le influenti personalità che gli offrirono il proprio appoggio. Visse austeramente e mise a disposizione di Francesco “*i suoi beni e il suo potere*”. Avrebbe voluto entrare nel Secondo Ordine, ma doveva prendersi cura dei figli, per cui secondo gli storici seguì l’*Ordine dei Fratelli e Sorelle della Penitenza*. Su sua richiesta venne eseguito un ritratto di Francesco quando egli era ancora in vita (è conservato nella chiesa di Greccio come si evince dalla relativa iscrizione). Jacopa donò a Francesco morente anche un *cuscinò di seta rossa, adornato dello stemma di famiglia, ed il suo velo nuziale, su cui erano ricamate le parole ‘ama, ama, ama’*. Fondò a Roma l’ospedale di San Biagio, e quella divenne la prima sede romana dei frati, in cui fu ospitato lo stesso Francesco in uno dei suoi numerosi soggiorni a Roma. Nel 1231, immediatamente dopo la canonizzazione di Francesco, l’ospedale fu trasformato nel convento di S.Francesco a Ripa per iniziativa di Donna Jacopa e Papa Gregorio IX lo assegnò ai Frati Minori.

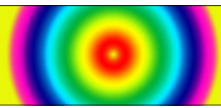
Per conoscere il rapporto tra il Serafico Padre e Madonna Jacopa bisogna rifarsi anzitutto alla ‘Lettera a Donna Jacopa’ (FF 253-255), ritenuta autentica dagli storici. La Lettera ha un tono familiare, confidenziale, e rivela la grande umanità di Francesco. Per la grande amicizia che c’è con Jacopa il Giullare di Dio le apre il suo animo, e le comunica che ha ricevuto da Dio la grazia di conoscere che ormai la sua fine è prossima : “(...) se vuoi trovarmi vivo, vista questa lettera, affrettati a venire a Santa Maria del Angeli, perché se non verrai prima di tale giorno, non mi potrai trovare vivo”. Il Santo assisiense esprime il desiderio, profondamente umano, di rivedere per l’ultima volta la sua carissima amica, per cui desidera che Jacopa venga a visitarlo finché egli è vivo, e la

prega di venire a tempo. Tuttavia Francesco rispetta anche la sua libertà, per cui discretamente si esprime con il condizionale: “*S e vuoi trovarmi vivo*”.

All’amica Francesco chiede due oggetti per la sua dipartita.: il panno di cilicio, panno penitenziale, in cui avvolgere il suo corpo per la sepoltura, ed i ceri (secondo il **Trattato dei Miracoli** FF 860 anche una sindone per il viso ed il cuscino per il suo capo). Probabilmente il Santo assisiense chiede questi oggetti ad Jacopa per *associarla spiritualmente alla fine del suo pellegrinaggio, all’ingresso nella Patria Celeste*.

L’altra richiesta, quella dei dolci, può sembrare strana per la vita ascetica che ha condotto costantemente il Poverello d’Assisi. A volte però egli trasgrediva le sue austerità alimentari (infatti quando doveva ingurgitare preparati amari ricorreva al miele – FF 1422). Probabilmente anche i dolci portati da Giacoma erano dolci per malati, con proprietà terapeutiche secondo le concezioni del tempo, oppure considerati il cibo dei moribondi: *i mortariolum*, denominazione tipicamente romana (cfr anche FF 860-861, 1548, 1812). I dolci avevano una funzione consolatoria, anche se Francesco li assaggiò appena per le sue gravi condizioni di salute (secondo lo Specchio di Perfezione cap 107 i mostaccioli vennero condivisi con un altro amico, frà Bernardo, per esprimere la predilezione del Fondatore nei confronti del suo primo frate FF 1806). I dolci vogliono anche essere soprattutto espressione dell’affetto di una cara amica, perché già in altre occasioni Madonna Jacopa aveva dato conforto al corpo sofferente dell’amato Padre con i mostaccioli. E’ in effetti un dono fatto da Dio a Francesco come sollievo per le sue sofferenze, perché è Lui ad ispirare il gesto della devota discepola, ma è anche un dono fatto da Francesco a se stesso, perché è lui a prendere l’iniziativa di scrivere alla cara amica. I dolci vogliono anche essere espressione della gioia del Santo perché si avvicina la conclusione del suo pellegrinaggio; del resto anche la sua conformità al Cristo della Passione è stata sempre accompagnata dalla gioia della Gloria Celeste, da lui già pregustata durante il suo esilio terreno.

Nel Trattato dei Miracoli (cap. 6 FF 860-862) il Celano evidenzia anzitutto la santità di Jacopa, le sue virtù, la castità della sua precoce vedovanza ed accenna velocemente, dandole già per scontate, alle notizie sulla nobiltà del suo casato. Egli attesta che



l'arrivo di Giacoma al capezzale dell'amato Padre costituisce un episodio prodigioso perché, mentre si sta organizzando il recapito della suddetta Lettera, la destinataria, con il suo seguito, è già arrivata con gli oggetti richiesti, avendo ricevuto un'ispirazione divina, e Francesco previene chi viene ad annunciargli l'evento. Il Santo così si esprime: ***“Benedetto Dio, che ha condotto a noi donna Jacopa, fratello nostro! Aprite le porte – esclama- e fatela entrare, perché per fratello Giacoma non c'è da osservare il decreto relativo alle donne!”*** (FF 862; cfr anche *Compilazione di Assisi FF 1548, Specchio di Perfezione FF 1812, i Fioretti FF 1947*). L'arrivo dell'amata discepola fa rianimare il Santo, ed infatti Giacoma *“pensò di licenziare il resto della comitiva, per rimanere lei sola con i figli e pochi scudieri. Ad essa però il Santo disse: ‘Non farlo, poiché io partirò sabato e tu te ne andrai la domenica con tutti’*” (FF 861).



Dopo la morte di Francesco Jacopa è la prima ad essere introdotta presso il Santo: ***“Viene di nascosto accompagnata presso la salma e, ponendole tra le braccia il corpo dell'amico, il vicario esclama: ‘Ecco,***

stringi da morto, colui che hai amato da vivo!’ “Secondo il Celano ella passa dal pianto a una grande gioia ***“perché contempla quel prezioso vaso in cui era nascosto un tesoro più prezioso, adorno di cinque perle”*** (FF 862), facendo riferimento al segno delle stigmate. La grande gioia che prova Jacopa la porta a prendere un'importante iniziativa: ***“Subito suggerisce che non si debba dissimulare e tener nascosto più a lungo un così inaudito miracolo, ma con una risoluzione molto saggia lo si mostri agli occhi di tutti”*** (FF 862). Il Celano sottolinea che testimone del prodigio è lo stesso figlio maggiore di Jacopa, Giovanni Frangipane dei Pennati, che diventerà proconsole di Roma e conte del sacro Palazzo. Dopo tali eventi, dopo aver partecipato ai funerali ed aver provveduto a tutte le spese, come si evince dai **Fioretti** (FF 1948), la devota discepola ritorna a Roma.

Ritornata a Roma, ritengono gli storici, ella visse ancora per più di dieci anni. Suo figlio Giacomo morì nel 1230; in seguito lasciò le sue proprietà al figlio Giovanni e chiese di essere sepolta ad Assisi. Qualche anno prima della sua morte si trasferì ad Assisi, dove morì nel 1239. Fu sepolta nella chiesa inferiore della basilica di S.Francesco, vicino all'altare che sovrasta la tomba del Serafico Padre.

La discreta figura di Jacopa dei Sette Sogli attesta come l'ideale evangelico di Francesco risultasse accattivante anche per i laici delle classi sociali più elevate che, senza venire meno ai loro impegni, si dedicavano totalmente alla vita penitenziale. Questo frammento di storia rivela ancora una volta che per coloro che si lasciano guidare dallo Spirito, quale è stato emblematicamente San Francesco, i pregiudizi ed i condizionamenti della cultura del tempo crollano dinanzi alla novità evangelica della *relazionalità uomo-donna per il servizio al Regno di Dio*. Il Giullare di Dio, pienamente consapevole della sua fragilità umana, è stato sempre molto prudente e rigoroso. La comunione nello Spirito, che si manifesta anche con profondi rapporti amicali, fa crollare però tutte le difficoltà umane e lascia trasparire solo la *pienezza dell'Amore che non ha confini e dona gioia e libertà*.

Lucia Antinucci
Fraternità OFS Afragola



Assemblea Regionale

Domenica 21 giugno 2009, nella Sala "Marianna De Fusco" annessa al Santuario della Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei, si è svolta l'annuale Assemblea Regionale OFS della Campania. Erano presenti, per il **Consiglio Regionale** : il Ministro Regionale Antonio Bruno, il vicesegretario Michele Ortaglio, i consiglieri Rosaria Maria Anna Costanzo, Assunta Giannone, Pasquale Pisaniello, Silvia Riviezzo, Rosanna Mangione, Salvatore Schisano, Angiola Maria Lettieri, Domenico Artiaco, Enzo Siciliano, ed il **Padre Assistente** fra Ciro Polverino.

Erano, inoltre, presenti 57 fraternità (su 152), per un totale di zone-diocesi rappresentate 13 (su 19) e di 188 membri registrati delle diverse fraternità.

L'Assemblea inizia con la preghiera liturgica delle lodi presieduta da fra Ciro Polverino. Prende poi la parola il Ministro Regionale Antonio Bruno che sottolinea l'importanza particolare che assume la giornata. Si tratta della prima assemblea regionale unitaria e quindi la giornata si presenta carica di aspettative e di speranze. Siamo all'inizio di un cammino, iniziato tra difficoltà di non poco momento, e ci troviamo di fronte ad un avvenire che ci dovrà vedere tutti impegnati a costruire una nuova realtà in cui saper riannodare le fila di tante esperienze ricche di possibilità e di progettualità. Ma questo potrà avvenire solo se saremo in grado di confrontarci con serenità e cercando di essere presenti a momenti come l'Assemblea Regionale di fine anno fraterno. In questo cammino ci aiuteranno gli otto Assistenti Regionali che si sono divisi i compiti per provincia ed ambiti per meglio assistere la fraternità regionale nel suo insieme. Dobbiamo imparare a riscoprire il nostro senso di appartenenza e a recuperare le ragioni specifiche della nostra identità per ritrovare quella dimensione missionaria che è una delle caratteristiche peculiari del nostro essere francescani. Fuori dei nostri conventi e delle nostre chiese pochi sanno chi siamo, mentre nel medioevo, quando siamo nati, eravamo una componente fin troppo visibile all'interno della società; ed eravamo distinguibili soprattutto per la nostra peculiarità di uomini e donne penitenti, amanti della pace ma, al tempo stesso, coraggiosi testimoni della stessa, in un contesto civile fatto, troppo spesso, di odi e lotte fratricide. Dobbiamo essere veri portatori di pace, segno di contraddizioni in un tempo di secolarizzazione galoppante per poter meglio servire la Chiesa, il nostro specifico carisma francescano e poter sperare di cambiare la società. Ma dobbiamo cambiare prima noi e le nostre riunioni per poter fare questo. Non è possibile parlare sempre della forma di vita evangelica e mai della sua applicazione. Le nostre riunioni dovrebbero partire dalla vita vissuta, dalla nostra storia, dal contesto di vita, analizzarlo e vedere come trasfor-

marlo alla luce dei precetti evangelici e della Regola francescana.

A questo punto il Ministro regionale illustra la Griglia del Piano di Lavoro 2009/2010 (**Progetto Formativo, Economico, Araldinato, Servizio e Missione, Comunicazione e Stampa**).

Nel corso della presentazione viene sottolineato : la necessità di un cammino di formazione più duraturo, più strutturato ed incisivo per evitare di far professare inutilmente quelli che chiedono di entrare nell'Ordine e non sono realmente convinti; l'urgenza che il CEMIOFS si radichi maggiormente sul territorio e che ogni membro delle diverse fraternità conosca questo settore così vitale ed importante; la necessità di diffondere l'idea del Kit formativo e di approfondire il discorso sul progetto economico.

Dal prossimo anno dobbiamo dotarci di una sede consona che, a livello centrale sarà quella di San Pietro ad Aram a Napoli; ma si avverte la necessità anche di altre sedi visto la diffusione territoriale della fraternità regionale.

Per quanto riguarda il progetto Araldinato, dal prossimo anno ci sarà un unico progetto per araldini e Gifra.



Dopo la presentazione del Piano di lavoro da parte del Ministro Regionale, prende la parola la consorella Emanuela De Nunzio, già ministra internazionale dell'Ofs, che offre a tutta l'Assemblea il dono di una sua riflessione dal titolo "Dal Vangelo...alla fraternità". La relazione, che sarà fatta pervenire a tutte le fraternità, è decisamente corposa, completa, chiara e molto coinvolgente.

Emanuela De Nunzio oltre a svolgere il suo ragionamento citando con perizia e precisione la Regola, anche nelle sue diversificazioni storiche, e le Costituzioni Generali, pone l'accento sulla quotidianità dell'essere



francescano e sul modo giusto di sentirsi membro di una fraternità e di dare il proprio contributo alla sua crescita e alla sua espansione missionaria nella città degli uomini.

La relazione apre un dibattito particolarmente ricco di contributi da parte di diversi membri delle fraternità presenti (*Afragola, Piedimonte Matese, Sessa Aurunca, Pozzuoli, Eboli, Bracigliano, Gaeta, Santa Chiara di Napoli, Immacolata al Vomero di Napoli, Miano, Somma Vesuviana,...*)

Il dibattito in aula viene interrotto alle 12.00 per la recita comunitaria dell'Angelus e prosegue, dopo, fino alle ore 13.00. Le fraternità presenti consumano la colazione a sacco e approfittano del momento di pausa per conoscersi e scambiarsi pareri, impressioni e riflessioni.

I lavori assembleari riprendono con i lavori di gruppo. Ogni gruppo fa riferimento ad un progetto ed è coordinato dal Consigliere Regionale di riferimento. Al termine del lavoro di gruppo tutti tornano nella sala "Marianna De Fusco".

Dopo il momento assembleare finale (*resoconto dei lavori di gruppo, avvisi circa le attività dei prossimi mesi, minicrociera nel Golfo di Napoli, Convegno nazionale Araldini, Vacanza di solidarietà "Una mano per un sorriso" ad Ascea Marina, saluti,...*) i partecipanti hanno raggiunto la Basilica per partecipare, alla Santa Messa conclusiva delle ore 17.00

Incontro Settore Formazione

Il vice ministro Michele Ortaglio e la responsabile per la formazione Silvia Riviezzo, riespongono brevemente il progetto formativo illustrato in mattinata dal presidente regionale Antonio Bruno, ribadendo la necessità di costruire la fraternità regionale integrando ricchezza e diversità e garantendo, nel tempo, capillarità ed uniformità della formazione sia iniziale che permanente. Vengono poste molte domande sui cinque anni del percorso formativo proposti:

- 1 (o più) di iniziazione**
- 2 (o più) di noviziato**
- 2 (al massimo 3) di professione Temporanea.**

I responsabili fanno notare che questo tipo di organizzazione nasce dall'applicazione della Regola e delle Costituzioni ed è contenuta nel testo "Linee guida per la formazione iniziale" che molte fraternità già mettono in pratica. Per coloro che non le hanno, sono disponibili in sede 40 copie di questo libretto ed altre copie arriveranno al più presto. Il periodo dell'iniziazione e del noviziato è particolarmente importante e non può essere vissuto superficialmente in quanto in esso avviene il vero discernimento della vocazione. Richiede tempo, attenzione alla persona e percorsi formativi diversificati da quelli dei professi perpetui. Per questo è indispensabile in ogni fraternità la presen-

za, non solo del maestro di formazione ma di una équipe che lo affianchi nell'accompagnare i nuovi fratelli alla scoperta della loro vocazione.

Viene chiesto come comportarsi nei riguardi dei gifrini che passano all'OFS. I ragazzi possono essere esentati dai periodi di iniziazione, dopo un'attenta e fraterna valutazione della loro struttura umana e spirituale e delle motivazioni che li spingono a chiedere di entrare nell'OFS.

E' chiaro che, comunque, sia iniziandi che novizi devono partecipare alla vita di tutta la fraternità.

Viene accolta favorevolmente la proposta di organizzare a livello regionale due momenti di incontro all'anno per tutti gli iniziandi, novizi e neo-professi.

Per quanto riguarda la formazione permanente, i presenti approvano l'istituzione della scuola di formazione regionale, impegnandosi a parteciparvi con continuità al fine di uniformare i percorsi formativi e di stabilire relazioni permanenti consapevoli del valore supremo del dialogo e della reciprocità.

Sempre in quest'ottica viene ribadita la necessità di valorizzare le zone dove è possibile incontrarsi più spesso e lavorare insieme stabilendo degli obiettivi comuni.



Settore Araldini

All'incontro hanno partecipato non solo delegati di settore ma anche alcuni ministri di fraternità.

Erano presenti, oltre ad Assunta, anche Lia, componente della commissione nazionale, Rosanna Mangione e Rosanna Costanzo del consiglio regionale.

Prima di passare al dibattito vero e proprio, ci siamo presentati creando un clima di dialogo fraterno. Subito dopo si è passati ad illustrare quali erano gli obiettivi che in questo triennio ci si proponeva di raggiungere, il-



lustrando il programma contenuto nella griglia del piano di lavoro. Abbiamo presentato anche il convegno nazionale araldini che si sarebbe svolto dal 8 al 12 luglio ad Assisi.

Ci siamo soprattutto soffermati sulla responsabilità dell'OFS a non delegare solo la Gi.Fra ad interessarsi degli araldini, ma di essere parte attiva nella cura dei nostri piccoli.

A tale proposito, abbiamo discusso di quanto sia importante la formazione per gli animatori araldini e che purtroppo, si registrava una scarsa partecipazione alle scuole di formazione già svolte.

Da parte di alcuni dei presenti si è lamentata una difficoltà sia a condurre sia ad avviare gruppi di araldini.

Abbiamo cercato di essere loro vicini, soprattutto a chi ha manifestato questa difficoltà promettendo di far loro visita (qualora lo volessero), e di aiutarli concretamente con un testo (kit – formativo di base).

Dopo un ampio dibattito, iniziato con incredulità ma terminato con entusiasmo (infatti da quell'incontro si è avuta la partecipazione non prevista della fraternità di Nola S. Biagio con il suo ministro), ci siamo lasciati con la promessa di rincontrarci agli inizi di settembre insieme ai delegati di settore.

Sintesi dell'attività svolta dalla commissione araldini

La commissione si è riunita spesso per preparare ed elaborare le attività programmate per gli araldini. La concreta realizzazione di tali progetti è stata preceduta da verifiche di luoghi individuati come idonei allo svolgimento dei campi e degli eventi. Tali scelte e modalità organizzative sono altresì avvenute nell'ultimo periodo, che ha visto la partecipazione anche di componenti della Gi.Fra minori alle attività comuni per l'araldinato.

Le attività svolte fino ad oggi sono state:

- 7-9 Nov. 2008: Acerno Scuola Naz. Animatori
- 21 Dic. 2008: Napoli Incontro con i deleg. Araldinini
- 18 Gen. 2009: Nocera Incontro Formazione Regionale
- 01 Mar. 2009: S.Agnello Incontro Formaz. Animatori
- 13-15 Mar. 2009: Acerno Campo Araldini Medie
- 27-29 Mar. 2009: Ostini Scuola Naz. Animatori
- 25 Mag. 2009: Nocera Incotro deleg. con i Presidenti e deleg. Araldini della Gufra Minori delle province monastiche
- 15-17 Mag. 2009 Paestum Campo Araldini Elementari
- 07 Giu. 2009: Marigliano Raduno Regionale Araldini
- 30 Giu. 2009: Volla Commissione in...pizza
- 8-12 Lug. 2009: Assisi Convegno Nazionale Araldini.

Proposta di calendario delle attività per l'anno 2009/2010 Settore araldini

13 Set. 2009: Assemblea Reg. dei Delegati Ofs e Gifra

- 22 Nov. 2009: Promessa Araldini
- 29 Nov. 2009: Promessa Regionale
- 17 Gen. 2010: Scuola di Formazione Regionale
- 28 Feb. 2010: Scuola di Formazione Regionale
- 12-14 Mar. 2010: Campo Araldini Medie
- 09-11 Apr. 2010: Campo Nazionale Animatori
- 14-16 Mag. 2010: Campo Araldini Elementari
- 02 Giu. 2010: Raduno di fine anno
- 07-11 Lug. 2010: Convegno nazionale Araldini.



INCONTRO GRUPPO CEMI

Il gruppo è composto da:

- Enzo Siciliano – Delegato Cemi del Consiglio Regionale
- Angiola M. Lettieri – Segretaria reg.
- P. Ciro Polverino – Ass. reg. di settore
- Rosario Francione – Na Soccavo
- Carmen Scarfone – Na Soccavo –
- Antomietta Merola – Ministra di Eboli
- Maria Palumbo Formisano – Pozzuoli S. Gennaro
- Nilla D'Antonio – Piedimonte Matese –
- Autiero Anna – NA Piedigrotta –
- Maria Andretta – NA S.Chiera –
- Giuseppe Forcillo – NA S.Chiera –
- Carlo Tucciello – Gaeta –
- Dario Coppola – Cercola –
- Carlo Caccavale – Afragola –
- Picardi Patrizia – NA Immacolata –
- Alfredo Fontanella – Piedimonte Matese –
- Silvestre Caterina – Orta di Atella – Delegata Cemi –
- Comodo Rosa – SA Immacolata –
- Bassano Eugenio – Delegato Cemi –
- Mariarita Grandito – x il del. Cemi Rosario Casalunga
- Antonietta Ostacolo – Marigliano –
- Scafuro Mario – Santaniello Andreana – giustizia e pace –
- Cuomo Gennaro – Nocera S. Antonio –

Enzo Siciliano presenta le proposte contenute nel



foglio in cartella, in particolare si sofferma sulla proposta del possibile convegno da farsi ad ottobre prossimo e sulla necessità per ogni fraternità di indicare un delegato di settore. Inoltre – poiché il Consiglio Regionale si è insediato a metà anno – per questa estate si è cercato di portare a buon fine le iniziative già programmate in precedenza dal coordinamento; per l'anno prossimo si proverà a fare una programmazione più ampia e articolata.

Il gruppo partecipa attivamente alla discussione. Di seguito alcune riflessioni/proposte che fanno sintesi del buono e fruttuoso lavoro svolto da questo gruppo e che ritornano al Consiglio Regionale come fattivo contributo per la progettazione futura di settore.

Proposta di chiedere a tutte le fraternità il delegato di settore; qualora le singole fraternità abbiano difficoltà a designare tale delegato, si faccia in modo da avere almeno un delegato per zona; questi potrà aiutare le fraternità della zona a restare attente e presenti al progetto ed alle iniziative di settore.

Richiesta di chiarire i principi e le modalità di servizio del delegato di settore; ovvero chiarire i “termini” del settore Cemi, la sua organizzazione e la sua specifica finalità nell'ambito del più ampio progetto ofs

Richiesta di valutare l'opportunità di lasciare a livello nazionale la formula Cemi e di riprendere a livello regionale quella di “servizio e missione”

Richiesta di riprendere la proposta organizzativa e di lavoro elaborata nello scorso anno dai referenti di settore del Coordinamento e consegnata al Consiglio Regionale, in quanto tale proposta contiene e armonizza i diversi “settori” del Cemi ed anche le diverse esperienze presenti nella ampia realtà della Fraternità regionale campana;

Proposta prioritaria del censimento – ovvero della mappatura – di tutte le diverse e numerose attività di servizio missione e di giustizia e pace presenti nelle fraternità locali e della successiva “messa in rete” di tali realtà. Si propone di pensare alla possibilità anche dell'allestimento di una “mostra” di tali attività.

Per il settore missioni ad gentes – parte del più ampio Cemi – si accenna ai progetti della Romania e di Nisida e si pensa alla possibilità di fare esperienza diretta di servizio in tali progetti. Si accenna anche al progetto qujcaion, anch'esso direttamente collegato all'ofs nazionale (nel sito è tra le strutture collegate).

Richiesta di scegliere luoghi facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici per incontri regionali di settore (si propone Napoli)

Richiesta di evitare appuntamenti di settore nel triennio di S. Francesco (1-2-3 ottobre) e di evitare anche di far coincidere iniziative finalizzate al finanziamento delle attività di settore con la giornata mondiale delle missioni.

Richiesta – da parte del Consiglio Regionale – di segnalare strutture nelle diverse provincie capaci di ospitare le esperienze estive (vacanza sorriso ecc.)

Settore Stampa e Comunicazione

In clima di grande cordialità abbiamo affrontato la discussione della proposta di lavoro presentata in assemblea.

Molto favorevole il giudizio sul decentramento della commissione stampa proposto, con l'auspicio che anche per il Cdr del notiziario si possa coinvolgere in qualche modo tutta la regione (da questo punto di vista è fondamentale l'aiuto che si potrà derivare da internet).

Per quanto riguarda la stampa si è sottolineato come vi sia necessità di una sensibilizzazione alla lettura della rivista nazionale. Una delle modalità potrebbe essere quella di chiedere al consiglio nazionale di spedire gratuitamente alcune copie ai ministri delle fraternità che attualmente non ricevono la rivista (si è già parlato di questo con Giorgetti, il quale ha fatto sapere che ne parlerà con l'economista ed il ministro nazionale, la fraternità regionale si potrebbe eventualmente far carico di abbonare alla rivista per un anno i ministri delle fraternità di cui sopra).

Per ciò che concerne il piano editoriale, pur essendo in linea di massima favorevoli, si è avanzata la proposta di dedicare tutto il notiziario alla vita fraterna, in modo da essere perfettamente complementare con la rivista nazionale (con molto contenuto teorico). Su questa linea è stata molto apprezzata l'idea che in questo triennio tutte le fraternità presentino la loro storia sul notiziario (il passato, il presente e le prospettive).

Per gli altri campi si chiedeva al Consiglio Regionale di essere di supporto alle singole fraternità per quanto concerne la pubblicizzazione attraverso i mezzi di comunicazione delle principali attività delle singole fraternità. A questo proposito Fra Ciro ci ha comunicato che un suo caro amico, che orbita intorno alla fraternità di Soccavo, giornalista professionista, sarebbe disposto a fungere da addetto stampa (abbiamo avuto un primo contatto).



Relazione di fine anno del Consiglio Regionale

Carissimi,

quest'anno sociale è stato caratterizzato da un cammino particolare che, in parte, ha condizionato la vitalità delle nostre fraternità.

Nella prima parte, infatti, abbiamo avuto tutti un obiettivo prioritario che era quello di celebrare il primo Capitolo elettivo unitario del nostro Ordine in Campania.

Ci siamo dati delle tappe, a cui alcuni di noi hanno partecipato in maniera più attiva, che hanno avuto il fine principale di favorire al massimo la conoscenza e lo scambio di esperienze tra le diverse fraternità della nostra regione. In particolare questo cammino ha interessato soprattutto le fraternità di assistenza Cappuccina, Conventuale e Tor con quelle assistite dai Frati Minori di Napoli.

L'altra parte delle fraternità localizzate nel Sannio-Irpino e nel Salernitano, sempre assistite dai Frati Minori di rispettiva competenza, hanno sicuramente fatto, fino al 14/02/2009, un cammino proprio, con propri programmi e riferimenti.

Ricordo, molto velocemente, le Assemblee unitarie che abbiamo tenuto in questa prima parte dell'anno:

7-8/6/2008: Pacognano : Assemblea Programmatica;

20-21/9/2008: Benevento: Assemblea Regionale dal tema: *"L'Amore del Cristo ci spinge ...Ricominciamo dalla fraternità"*;

14/12/2008: Napoli – S.Chiara: Assemblea pre-capitolare con la presenza del Ministro Nazionale Giuseppe FAILLA;

11/01/2009: Napoli – S.Lorenzo: Assemblea Regionale dal tema: "Il senso di appartenenza all'OFS";

15/02/2009: Napoli – S.Chiara: Assemblea Capitolare con la presenza di 126 fraternità di tutta la nostra regione.

Si sono, inoltre, avuti ulteriori impegni di rilievo re-

gionale sia di natura formativa che di impegno sociale e di preghiera che hanno visto coinvolto la maggior parte delle fraternità che in questa prima parte dell'anno si riconoscevano nel nuovo Coordinamento unitario nominato con Decreto del Ministro Nazionale n.57/CN-08 del 28/01/2008.

Successivamente alla sua elezione il Consiglio Regionale ha dovuto affrontare nell'immediatezza una serie di difficoltà che ne hanno precluso, in parte, la piena operatività:

la prima è stata la presentazione, subito dopo il primo consiglio tenuto a Napoli-S.Pietro ad Aram il 1° marzo 2009, delle dimissioni dei due consiglieri Eduardo Palmieri e Irene Tocco (date 3 marzo) e fatte pervenire via mail il 10/3/09 e della consigliera Assunta Fasolino, pervenute via mail il 13/03/2009.

La seconda è stata quella di gestire, in parte, un programma di attività, non esaustive, già previste dal precedente Coordinamento, ma con la difficoltà di coinvolgere tutte le fraternità della regione.

La terza è stata quella di organizzare, nell'arco di tempo, abbastanza breve, che ci ha portato alla fine di questo anno sociale, prima il Convegno Nazionale Socio-politico, tenutosi a Napoli il 22-23-24/05/2009, e poi l'Assemblea Regionale di fine anno sociale che abbiamo tenuto a Pompei il 21 giugno scorso.

Anche l'assegnazione delle deleghe all'interno del nostro Consiglio non è stata indolore. Qualcuno di noi, che aveva aspettative diverse, ha dovuto fare uno sforzo interiore non di poco conto per accettare il ruolo che gli è stato proposto. Ma alla fine penso che tutti stiamo dando il massimo. È, probabilmente, un problema di intesa ed affiatamento dell'intero Consiglio.

Dopo questa fase iniziale, non certo semplice, occorre dare nuovo impulso alla nostra azione di stimolo e coordinamento delle fraternità Ofs della nostra regione.

Voglio, a questo punto, rileggere insieme a Voi alcune delle Ammonizioni del nostro Serafico Padre:

(IV) Dice il Signore: *"Non sono venuto per essere servito ma per servire"*. Coloro che sono costituiti in autorità sopra gli altri, tanto devono gloriarsi di quell'ufficio prelatizio, quanto se fossero deputati all'ufficio di *lavare i piedi* ai fratelli. E quanto più si turbano se viene loro tolta la carica che se fosse loro tolto il servizio di lavare i piedi, tanto più mettono insieme per sé un tesoro fraudolento a pericolo della loro anima.

(IX) Dice il Signore: *"Amate i vostri nemici [e fate del bene a quelli che vi odiano, e pregate per quelli che vi perseguitano e vi calunniano]"*. Infatti, veramente ama il suo nemico colui che non si duole per l'ingiuria che quegli gli fa, ma brucia nel suo intimo, per l'amore di Dio, a motivo del peccato dell'anima di lui. E gli dimostri con le opere il suo amore.



(XIV) Dice il Signore: *Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli.*

Ci sono molti che, applicandosi insistentemente a preghiere e occupazioni, fanno molte astinenze e mortificazioni corporali, ma per una sola parola che sembri ingiuria verso la loro persona, o per qualche cosa che venga loro tolta, scandalizzati, tosto si irritano. Questi non sono poveri in spirito, poiché chi è veramente povero in spirito *odia se stesso* e ama quelli che lo percuotono nella guancia.



È con questo Spirito di minorità, tipicamente francescano, che dobbiamo affrontare i prossimi impegni programmatici e di animazione delle nostre fraternità.

Per favorire ciò voglio ricapitarvi lo sforzo che insieme abbiamo cercato di portare avanti in questi primi mesi del nostro mandato.

Abbiamo avuto cinque riunioni di Consiglio Regionale, di cui uno, quello del 04/04/2009 a Napoli-S.Pietro ad Aram, congiunto con la GiFra.. Le altre si sono tenute il 1° (a Napoli-S.Pietro ad Aram) e il 15/03/2009 (a Nocera-Monastero Clarisse di S.Chiera), il 02/05/2009 (a Baia Domitia) e il 14/06/2009 (a Napoli-S.Pietro ad Aram).

Il 20-21-22/03/2009 abbiamo partecipato all'Assemblea Nazionale tenutasi ad Assisi trattando del tema: "Chiamati a vivere chi siamo";

Il 25/03/2009, insieme a P.Giacinto, abbiamo avuto a Nocera-S.Maria degli Angeli un primo incontro con le fraternità di assistenza minori della diocesi di Nocera-Sarno;

Il 26/03/2009, c'è stata la visita fraterna, in preparazione del Capitolo elettivo di fraternità, a Pago del Vallo di Lauro ed il primo incontro della Commissione Ce.Mi.;

Il 28/03/2009, a Pompei, abbiamo tutti partecipato alla Giornata Giubilare per l'ottavo Centenario delle Origini indetta dalla Conferenza dei Ministri Provinciali della Campania;

Il 30/03/2009, con Ettore Russo, Presidente Regionale della GiFra, abbiamo incontrato il Sindaco di Salerno Vincenzo De Luca per invitarlo al Convegno Socio-politico;

Il 6/04/2009 abbiamo incontrato il Presidente della Provincia di Napoli, con l'aggancio di Carlo Caccavale, Ministro della fraternità di Afragola, per invitarlo al Convegno Socio-politico;

Il 7-19-23/04/2009 ci sono stati vari incontri con le fraternità di Salerno e con il Parroco della Cattedrale per preparare l'accoglienza del Raduno del 25 aprile;

Il 15/04/2009, con Michele Ortaglio, abbiamo incontrato una prima volta la fraternità di Boscoreale per iniziare un accompagnamento che la portasse alla celebrazione del capitolo elettivo;

Il 16/04/2009, sempre per la "questione" Boscoreale, abbiamo incontrato, su sua convocazione, il Vescovo di Nola;

Il 18/04/2009 abbiamo partecipato, a Castel Gandolfo con visita a Roma S.Pietro, alla parte finale del Capitolo delle Stuoie con l'Udienza Papale (c'è stato un fuori programma con le fraternità di Giugliano in Campania, Orta di Atella e S.Antimo che erano arrivati, senza alcun preavviso e prenotazione con tre autobus da 52 posti cadauno);

Il 20/04/2009 abbiamo incontrato: la mattina, con P.Edoardo Scognamiglio, Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali di Napoli, il Card. Sepe per l'organizzazione del Convegno socio-politico;

il pomeriggio la fraternità di Taurano, insieme a Pasquale Pisaniello, Pasquale Scala e P.Davide Panella, per iniziare un accompagnamento che la portasse alla celebrazione del capitolo elettivo;

il 25/04/2009 a Salerno abbiamo vissuto una bellissima giornata di riflessione e di festa nel raduno regionale OFS-GiFra sul tema "Giustizia come dovere di misericordia";

il 27/04/2009, a Nocera-S.Antonio, abbiamo partecipato al periodico incontro degli Assistenti Regionali;

il 28/04/2009 abbiamo incontrato la fraternità di Mariugliano;

il 30/04/2009 abbiamo incontrato, con P.Agostino Esposito, Ministro Provinciale dei Frati Minori di Napoli, la fraternità di Gragnano;

il 1° maggio 2009 c'è stato l'incontro con la struttura di Napoli-Cappella Cangiani per la definizione della ricettività in occasione del Convegno Socio-politico;

il 03/05/2009 c'è stata la visita fraterna e pastorale con P.Ciro Polverino, in preparazione del Capitolo elettivo di fraternità, alla fraternità di Napoli-Piedigrotta;

Il 04/05/2009 abbiamo fatto visita, insieme a Mimmo Artiaco, alla fraternità di Pozzuoli S.Maria delle Grazie;

Il 05/05/2009 abbiamo garantito la presenza alla riunione della Consulta delle aggregazioni laicali della diocesi di Nocera-Sarno;



- Il 07/05/2009, a Castellammare di Stabia, presso le Suore del Sacro Cuore, su iniziativa del Consiglio Ofs, si è avuto un importantissimo incontro con i responsabili della GiFra unitaria e quelli della GiFra minori della Campania;
- L'8/05/2009, a Caserta, abbiamo partecipato ad un importante convegno organizzato dalla fraternità di S.Pietro-Aldifreda sul post-abortionum; in serata incontro di segreteria a Sessa Aurunca;
- Il 09/05/2009, abbiamo prenotato a Pompei la struttura per l'Assemblea del 21/06/09 e nel pomeriggio abbiamo partecipato, con Assunta Giannone, al Convegno nazionale GiFra in corso a Castellammare di Stabia al Santuario della Madonna della Libera;
- L'11/05/2009, abbiamo avuto un incontro con P.Agostino Esposito, Ministro Provinciale dei Frati Minori di Napoli, insieme ad Angiola Lettieri e Michele Ortaglio, per definire le problematiche legate alla disponibilità delle strutture in uso all'OFS;
- Il 13/05/2009, c'è stata la visita fraterna con Enzo Siciliano, in preparazione del Capitolo elettivo di fraternità, alla fraternità di Napoli-Miano;
- Dal 15 al 17 maggio 2009 a Capaccio vi è stato il Campo Scuola Araldini dal tema "Con le mani tese verso Te ... e il Mondo";
- Il 15/05/2009, c'è stata la visita fraterna, in preparazione del Capitolo elettivo di fraternità, alla fraternità di Torre Annunziata; era presente anche il Vice Ministro Michele Ortaglio;
- Il 16/05/2009 ci sono stati due incontri zionali: uno a Maiori, la mattina, con le fraternità delle diocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia e di Amalfi-Cava de Tirreni, insieme a Salvatore Schisano, e l'altro, nel pomeriggio, a S.Giorgio del Sannio, con le fraternità del Sannio e dell'Irpinia, insieme a Pasquale Pisaniello, Mimmo Artico e P.Davide Panella;
- Il 17/05/2009, con P.Salvatore Vilardi, abbiamo fatto visita nuovamente alla Fraternità di Boscoreale e abbiamo partecipato all'annuale convegno organizzato ad Afragola dalla Commissione Giustizia e Pace; In tale occasione abbiamo avuto un incontro con il Consigliere Nazionale Franco Frazzarin per la definizione di alcuni dettagli per il Convegno Nazionale Socio-politico;
- Il 17/05/2009, ad Afragola, c'è stata la VII Conferenza di Giustizia e Pace dal tema: "La crisi mette in crisi?";
- Il 21/05/2009 siamo stati a Napoli, insieme a P.Giambattista Buonamano, per definire gli ultimi dettagli sul catering e sulle strutture che avrebbero ospitato il Convegno Socio-politico;
- Dal 22 al 24 maggio 2009 siamo stati tutti impegnati per la buona riuscita del Convegno nazionale socio-politico tenutosi a Napoli dal tema: "Francescanamente per il Bene Comune";
- Il 24/05/2009, nel pomeriggio abbiamo fatto visita alla fraternità di Baronissi;
- Il 25/05/2009, a Nocera-S.Antonio, si è avuta un'importantissima riunione della Commissione Araldini introdotta dal Ministro regionale e proseguita da Assunta Giannone. Per la prima volta, insieme all'Ofs vi erano sia i delegati della GiFra unitaria che quelli della GiFra minori di Napoli, Salerno e del Sannio-Irpinio. A seguire vi è stato un importante incontro tra i quattro presidenti GiFra.
- Il 30/05/2009, a Napoli S.Pietro ad Aram si è avuto, con Michele Ortaglio, un incontro con i referenti di zona;
- Il 31/05/2009 a Salerno vi è stato un incontro dei ministri e dei consigli delle fraternità della zona di Salerno centro e est;
- Il 1° giugno 2009 vi è stato un primo incontro, con Rossana Mangione, con la fraternità di Mondragone, insieme all'Assistente locale P.Ferdinando, per iniziare un accompagnamento che la portasse alla celebrazione del capitolo elettivo; a seguire incontro di segreteria a Sessa Aurunca;
- Il 3 giugno 2009 c'è stata la celebrazione del primo capitolo locale relativo al nostro mandato, a Pago del Vallo di Lauro (Av) insieme a P.Giambattista Buonamano;
- Il 6 giugno 2009, insieme a Salvatore Schisano e a Prospero De Martino, abbiamo fatto visita, a Capri, a Don Francesco, parroco della Parrocchia di S.Stefano per discutere della questione di una decina di terziarie di Capri che hanno professato nella Fraternità di Sorrento e che sono quasi plagiate da una di esse con atteggiamenti per niente francescani;
- Il 7 giugno 2009 abbiamo avuto ad Acerno (Sa) il Raduno Regionale Araldini;
- L'8 giugno 2009, con Rosanna Mangione siamo stati a Villa S.Lucia per iniziare un accompagnamento che la portasse alla celebrazione del capitolo elettivo; c'è stata una bellissima accoglienza da parte del parroco locale Don Fabrizio ed eravamo accompagnati anche dal locale consigliere regionale del Lazio. Lo stesso pomeriggio siamo stati a Minturno, dove abbiamo incontrato la locale Fraternità con l'Assistente P. Rufino DI SOMMA. Era presente anche Carlo TUCCELLO.
- Il 17 giugno 2009 c'è stata la celebrazione del capitolo locale di Napoli-Miano;
- Il 21 giugno 2009 a Pompei abbiamo realizzato la prima vera assemblea regionale del nostro mandato alla presenza di un ospite d'eccezione qual è Emanuela De Nunzio.
- Il 25 giugno 2009 a Gragnano abbiamo partecipato all'



annuale Raduno degli Ammalati, arrivato alla XVI edizione, alla presenza del Vescovo locale e di centinaia di persone del posto, oltre alle fraternità di Gragnano e Castellammare di Stabia;

Il 26/06/2009 abbiamo avuto, con P.Mimmo Capasso e Michele Ortaglio, un incontro con il Parroco di Boscoreale relativamente alla fraternità di Boscoreale;

Il 27 giugno 2009 abbiamo realizzato, sempre ad Ischia come l'anno scorso, dopo che il 2 giugno l'abbiamo dovuta rinviare per il maltempo, la minicrociera di solidarietà dal titolo "... sull'onda della solidarietà";

Il 28 giugno 2009 c'è stata la celebrazione del capitolo locale a Napoli-Piedigrotta insieme a Mimmo Artiaco e a P.Ciro Polverino;

Il 1° luglio 2009 c'è stata la visita fraterna e pastorale alla fraternità di Volla, in preparazione del capitolo elettivo di fraternità, con la partecipazione anche di Assunta Gianone, Mimmo Artiaco e P.Ciro Polverino; erano presenti, ovviamente, anche Enzo Siciliano e Silvia Riviezzo;

Il 5 luglio 2009 con P.Mimmo Capasso, Michele Ortaglio e Edoardo De Crescenzo, responsabile di zona, abbiamo visitato nuovamente la fraternità di Boscoreale;

Il 6 luglio 2009, insieme a Michele Ortaglio, abbiamo fatto visita alla fraternità di Nola S.Croce.



Oltre alle suddette attività sono state portate avanti dai rispettivi consiglieri tante altre iniziative e impegni, penso ai raduni araldini, agli incontri Cemi, alle attività formative e di accompagnamento che ognuno di voi conosce benissimo e che in seguito possiamo anche condividere.

Questo ci fa capire che tanto abbiamo fatto ma che tanto di più ci aspetta ancora da fare. E allora dobbiamo guardare in alto e lontano.

In primis dobbiamo offrire a tutta la regione una Scuola di Formazione che debba "sfornare" in brevissimo tempo delle schede che integrino, laddove vi fossero partico-

lari difficoltà, il testo formativo dell'anno. Occorre ripresentarlo alla prima Assemblea utile e, se possibile, anche in incontri macro zionali (penso al Sannio-Irpino e al Salernitano).

La stessa Scuola può prevedere delle "sezioni" rivolte ai "formatori", ai "novizi", ai "maestri di formazione locali" e ai "consigli".

Occorre dare strumenti validi nel più breve tempo possibile. È per questo che si devono coinvolgere da subito persone che riteniamo capaci di darci una mano da subito e avviare le varie attività.

Per l'Araldinato, il discorso unitario che abbiamo avviato per l'intero territorio regionale va perfezionato e rafforzato. Occorre, pertanto, sollecitare tutte le fraternità ad "avviare" un gruppo di araldini e trovare persone motivate che possano dare una mano nella relativa Commissione. Assunta deve essere aiutata e spero che qualcuno, magari Valeria, possa darle una mano, anche se sappiamo che adesso Enzo Siciliano sta partecipando attivamente alle varie iniziative. Però sappiamo anche che lui ha un campo così importante e faticoso da portare avanti che man mano sicuramente non potrà dedicare molto più tempo all'araldinato.

Quello dell'araldinato è il nostro futuro e dobbiamo fare il massimo degli sforzi affinché cammini spedito.

Per il Cemi occorre sicuramente realizzare in Campania il Progetto Missionario Nazionale che tutti abbiamo avuto.

Nei quattro settori di:

*Animazione/Cooperazione,
Volontariato,
Laicato Missionario,
Giustizia, Pace e Salvaguardia del Crea
(GPSC),*

occorre incentrare le nostre progettualità. Sicuramente si può e si deve incentivare la collaborazione progettuale e operativa con altri organismi e/o associazioni che hanno simili o medesimi obiettivi. Il tutto tenendo presente che le suddette attività devono essere radicate e realizzate in tutte le fraternità della nostra regione. È per questo che bisogna chiedere sempre che le fraternità prevedano un consigliere per il "Servizio". È un'operazione non facile ma che bisogna perseguire con tenacia e chiedendo aiuto a chi, e ce ne sono sicuramente tantissimi, hanno già avuto esperienze simili o che hanno voglia di averne. Anche in questo caso c'è bisogno che un altro consigliere dia una mano ad Enzo nella realizzazione di quanto il Consiglio andrà a decidere. È superfluo ribadire che per qualsiasi attività di qualsiasi natura è tutto il Consiglio che si deve sentire coinvolto in prima persona.

Per la comunicazione e la stampa penso che urga da un lato, radicare quanto più è possibile sul territorio la



dotazione del kit formativo, la cultura della comunicazione e sollecitare le fraternità ad avere un referente per la stampa, e dall'altro far sì che il nostro sito web sia rinnovato quanto prima possibile affinché possa essere strumento di vera comunicazione intra ed extra.

Con la Gioventù Francescana il rapporto d'azione sarà sempre più intenso. Già la maggior parte delle nostre attività sono realizzate congiuntamente, occorre sicuramente mettere in campo iniziative per favorire il passaggio dalla GiFra all'Ofs, sia con momenti formativi ad hoc, meglio organizzati che con attività specifiche nei diversi settori di intervento. Il discorso unitario che sta interessando il loro cammino dovrà farci trovare attenti sostenitori e solleciti stimolatori. Viste le ultime novità in ambito nazionale, dove purtroppo si è verificato che il Consiglio Nazionale GiFra minori ha preferito una sorta di congelamento o addirittura di implicito scioglimento piuttosto che avviare un serio discorso di unificazione, occorre stare vicino ai nostri ragazzi affinché trovino le intese giuste e necessarie che li porti ad un cammino di programmazione unitaria per il prossimo anno sociale per poi arrivare a celebrare l'unico capitolo unitario a giugno 2010.

Anche la segreteria ha sicuramente bisogno di aiuto. Angiola in queste ultime settimane ha fatto veramente passi da gigante. Sta portando avanti sicuramente un discorso di organizzazione egregio. Occorre che ciò si completi quanto prima anche, eventualmente, con semplificazioni procedurali, affinché non ci debba più essere alcun ministro che possa dire "io non lo sapevo" oppure "non ho ricevuto la circolare". Occorre anche avviare quanto prima il progetto nazionale del censimento e della dotazione della card per ogni professore. È per questo che dobbiamo approvare la divisione in zone quest'oggi in maniera definitiva affinché possiamo dare alle fraternità gli strumenti necessari per darci i dati che ci servono. Penso anche qui ad una équipe di segreteria, coordinata da Angiola, che possa rispondere in maniera egregia ed immediata alle diverse esigenze del consiglio e di tutte le fraternità della regione.

Per l'economato so che Rosanna ha avviato un controllo su quanto le fraternità hanno versato rispetto a quanto hanno preso. Occorre capire anche chi non ha ancora pagato e sollecitare, con molta delicatezza e decisione, i ministri a farlo. Anche qui degli incontri periodici con gli economisti può servire a far sentire vicino il Consiglio Regionale in questo ambito a volte un po' "astioso". Per la prossima Assemblea bisognerà predisporre una bozza di bilancio previsionale ed in questa prima fase soprattutto la segreteria con il Ministro ed il Vice Ministro debbono formare un tutt'uno con l'economista.

Altro punto importante da tenere in considerazione è la necessità di aderire all'Associazione delle Attività dell'Ordine Franciscano Secolare – onlus affinché possiamo anche noi assumere, come fraternità regionale, la personalità giuridica con tutti i vantaggi e le responsabilità conse-

guenziali.

In ultimo, ma non per ultimo, un pensiero sull'assistenza.

Grande fu la gioia che provammo il 19 gennaio 2009 a Nola, quando nel corso della prima vera Assemblea Regionale degli Assistenti dell'OFS e della GiFra, alla presenza di P. Martin Pablo Bitzer, OFMConv, Assistente Internazionale dell'Ofs, di P. Fernando Scoccatore, Assistente Nazionale dell'Ofs, e dei vari Ministri Provinciali, ci venne comunicato che i Ministri Provinciali della Campania avevano costituito la Conferenza Regionale campana dei Ministri Provinciali, con Presidente di turno P. Agostino Esposito-OFM, e la Conferenza Regionale campana degli Assistenti Regionali, con Presidente di turno P. Giambattista Buonamano-OFMConv.

Sicuramente le Conferenze dei Ministri Provinciali e degli Assistenti Regionali devono essere maggiormente coordinate.

Non è possibile che ad un Raduno Regionale OFS-GiFra (quello di Salerno il 25/04/2009) è stato presente solo alla preghiera iniziale del mattino il novello Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali di Napoli, P. Edoardo Scognamiglio, è sembrata una toccata e fuga, mentre alla messa conclusiva hanno sopperito, per fortuna, i nostri assistenti regionali P. Giuseppe Celli e P. Ciro Polverino, e ad un'Assemblea Regionale riusciamo ad avere a stento un Assistente Regionale (P. Ciro Polverino a Pompei il 21/06/2009).

Occorre maggiore vicinanza e sollecitazione reciproca. C'è bisogno che i nostri assistenti si facciano promotori anche di "sopperire", quando è possibile, dell'assistenza verso quelle fraternità, soprattutto extraconventuali, che soffrono senza vedere per mesi un frate. Sappiamo che molto spesso gli impegni di domenica mettono a dura prova la loro disponibilità, ma occorre anche tener conto che i laici non hanno molta possibilità di vedersi se non il sabato ma, soprattutto, la domenica.

Vorrei concludere col segnalare degli obiettivi che a breve e a lungo termine occorre portare avanti:

In primis l'attuazione del Piano di zona/diocesi sul territorio regionale. Dobbiamo fare uno sforzo collegiale affinché sia pienamente attivo. Il suo funzionamento diventerà vitale per la nostra azione verso le fraternità.

Come secondo punto occorre intensificare quanto prima il nostro rapporto con la Chiesa locale: urge, pertanto, acquisire nel più breve tempo possibile i piani pastorali diocesani di tutte le diocesi della Campania per capire dove va la Chiesa campana, programmare, là dove è possibile, di conseguenza e segnalare i nostri delegati nelle diverse Consulte Laicali diocesane.

Infine, come uno degli obiettivi triennali dovrà esserci sicuramente quello di rendere tutte le fraternità pienamente operative dal punto di vista giuridico. Occorre,



pertanto, rinnovare i consigli dove questo non avviene da tempo e dotare tutte le fraternità di un proprio decreto di erezione canonica.

Nell'ambito della comunicazione e della visibilità, penso si debba portare avanti, accogliendolo e realizzandolo, il progetto di un nostro piccolo studio di produzione materiale, preventivandone i tempi ed i costi.

Occorre rendere presente sempre di più la fraternità regionale su tutto il territorio regionale. È per questo che mi sono fatto promotore, presso i Ministri Provinciali dei Frati Minori del Sannio-Irpino (P.Sabino IANNUZZI) e di Salerno (P.Manlio DI FRANCO), di apposita istanza per avere delle sedi provinciali che potessero essere utilizzate per l'animazione e la logistica zonale. Si può anche pensare di istituirci organismi regionali come ad esempio un ambito della Scuola Regionale di Formazione (una sezione della stessa tra gli ambiti che abbiamo individuato).

Analoga richiesta verbale è stata fatta a P.Agostino ESPOSITO per la sede regionale di S.Pietro ad Aram a Napoli e della segreteria regionale a Sessa Aurunca.

Un particolare cenno va fatto al settore della famiglia che non ci ha visto ancora propositivi dal punto di vista progettuale in questi primi cinque mesi, anche se a qualche incontro in ambito Forum Campano della Famiglia abbiamo partecipato. Occorre mettere in cantiere iniziative efficaci a tutela della famiglia, visto che come valore e cellula fondamentale della nostra società è continuamente messa in discussione. Ed occorre, soprattutto, trovare un consigliere, magari tra quelli da cooptare, che se ne interessi in maniera esclusiva creando una commissione regionale ad hoc che possa raccogliere le ricchezze portate in dote dalle singole esperienze obbedenziali della nostra regione.

Volevo ribadire un impegno importante che la fraternità regionale deve mantenere per il prossimo anno, e cioè l'evento francescano di Padova 2010. Ho già detto che penso debba essere costituito un gruppo che possa organizzare al meglio questa trasferta. Un'idea molto pratica e, forse, anche economica potrebbe essere quella di noleggiare un aereo. Probabilmente potremmo trovare dei prezzi abbordabili. Occorre prepararsi.

Un ultimo cenno sulle fraternità del basso Lazio. D'intesa con il Ministro Nazionale e quello del Lazio si è ritenuto opportuno che si favorisca l'accompagnamento congiunto di queste fraternità affinché esse possano partecipare a pieno titolo al prossimo capitolo elettivo che ci sarà nel Lazio a novembre 2010. Naturalmente, nello specifico, l'assistenza rimarrà sempre di competenza dei Frati Minori della provincia minoritica di Napoli.

Un abbraccio a tutti e buon lavoro.

*Antonio Bruno
Ministro regionale Ofs*

Seduta del Consiglio Regionale del 18-19 luglio 2009 a Minturno- Convento S. Francesco dei Frati Minori Prosecuzione di seduta il 25 luglio 2009

Sabato 18 e domenica 19 luglio 2009, presso il Convento San Francesco dei Frati minori di Minturno, si è riunito il Consiglio Regionale dell'OFS Campania per discutere il seguente o. d. g. :

- Lettura e Approvazione verbale seduta precedente;*
- Dimissioni dei consiglieri Edoardo Palmieri, Assunta Fasolino e Irene Tocco (presa d'atto e accoglimento definitivo, criteri di cooptazione e nomina dei nuovi consiglieri regionali);*
- Relazione del ministro regionale con resoconto "Cassa Coordinamento": confronto e approvazione;*
- Evoluzione "situazione GiFra" nazionale e regionale : condivisione;*
- Verifica Assemblea di Pompei del 21.06.2009: esame dei documenti finali, confronto e approvazione;*
- Obiettivo triennio 2009/2012 : condivisione proposte e approvazione;*
- Condivisione dettagliata del "Modus Operandi". Confronto e approvazione definitiva;*
- Condivisione dettagliata del Progetto di Zona/Diocesi. Confronto e approvazione definitiva;*
- Presentazione definitiva delle Zone/Diocesi : confronto e approvazione definitiva;*
- Anno sociale 2009/2010 : approvazione programma e calendario;*
- Evento francescano Padova 2010 : costituzione gruppo organizzativo campano;*
- Richiesta materiale per il prossimo anno sociale;*
- Varie proposte : confronto e condivisione.*

Erano presenti il ministro regionale Antonio Bruno, il viceministro Michele Ortaglio e i consiglieri regionali: Artiaco Domenico, Cafaro Valeria, Costanzo Rosaria Maria Anna, Giannone Assunta, Mangione Rosanna (solo la domenica mattina), Pisaniello Pasquale, Riviezzo Silvia, Schisano Salvatore (per l'intera giornata del sabato), Siciliano Enzo, Lettieri Angiola Maria. Erano presenti, inoltre, gli Assistenti padre Domenico Capasso (sabato), padre Giacinto D'Angelo, padre Ciro Polverino e padre Davide Panella. La seduta del Consiglio Regionale, dopo l'arrivo e la sistemazione dei partecipanti, ha inizio alle ore 10.55 con la preghiera e con un breve saluto del Ministro Regionale che sottolinea l'importanza dell'incontro sia come ulteriore momento di



confronto che per le decisioni da prendere che segneranno il cammino futuro della nostra fraternità regionale.

Non avendo esaurito i numerosi argomenti all'OdG, Il Consiglio ha deciso di proseguire i lavori il 25 luglio 2009 presso la sede regionale Ofs di Napoli, v. S. Candida 6/a (co Convento S. Pietro ad Aram) nel modo seguente;

*** ore 9.30 – 12.00 – prosecuzione seduta del 18-19/
Luglio 2009

*** ore 12.00 – 13.30 – seduta straordinaria avente all'OdG l'adesione del Consiglio regionale della Campania all'"Associazione Attività dell'Ofs onlus"

Il 25 luglio erano presenti: il ministro regionale Antonio Bruno e i consiglieri regionali: Artiaco Domenico, Costanzo Rosaria Maria Anna, Giannone Assunta, Mangione Rossana, Pisaniello Pasquale, Riviezzo Silvia, Schisano Salvatore, Siciliano Enzo, Lettieri Angiola Maria. Era presente, inoltre, l'Assistente padre Giambattista Buonamano.

DELIBERE

1) Si approva il VERBALE della seduta di Consiglio regionale del 14 giugno 2009

2) Vengono accettate le DIMISSIONI dei Consiglieri Regionali Edoardo Palmieri, Assunta Fasolino ed Irene Tocco. Tale decisione sarà comunicata per iscritto dal Ministro regionale ai diretti interessati e al Consiglio Nazionale.

3) Si decidono i criteri di cooptazione e nomina nuovi consiglieri: a) **primi non eletti**; b) **funzionalità**; c) **territorialità**. Verificato che la prima non eletta – **Anna Russo**, fraternità di Eboli (SA) - è del salernitano ed il secondo non eletto – **Domenico Fiore**, fraternità di Fontenovella di Lauro (AV) - è dell'avellinese, si contattano per chiedere loro la disponibilità ad accettare l'incarico di Consigliere. Entrambi accettano ed **il Consiglio li coopta**. Secondo i criteri sopradetti, il terzo consigliere si deve scegliere nella provincia di Caserta. Il primo consultato – Gino Paterno – non accetta; pertanto si valuteranno altre proposte e **si rimanda questa terza nomina**.

4) Si approva la **Relazione di fine anno**; nel prosieguo del 25/07 si approvano anche le integrazioni e gli "allegati" relativi alle attività di settore (come disposto il 18/07).

5) Relativamente alle sedi Ofs regionale, tenuto conto dell'uso già consolidato di alcune di esse, delle "richieste" avanzate ai Ministri Provinciali Ofm di SA e del Sannio dal ministro regionale, e di quelle che si potranno avanzare anche ad altre Province religiose, si delibera quanto segue:

***Relativamente alle sedi già in uso:

la sede sita in via S. Candida, 6/a (presso il Convento di S. Pietro ad Aram a Napoli) – già affidata in uso esclusivo all'Ofs dal 2000 dalla Provincia Minoritica napoletana - è la sede regionale della Fraternità Ofs Campania; si dà mandato al ministro reg. per la sottoscrizione del "rinnovo" del "comodato d'uso" e dell'eventuale ampliamento ottenuto con l'inserimento nel comodato della sala sovrastante l'attuale sede ofs;

la sede della segreteria regionale, presso il Convento S. Giovanni di Sessa A. – già affidata in uso esclusivo all'Ofs dal 1993 dalla Provincia Minoritica napoletana – è sede della Segreteria regionale della Fraternità Ofs Campania; si dà mandato al ministro per la sottoscrizione del "rinnovo" del "comodato d'uso";

*** Relativamente alle richieste avanzate dal ministro regionale per il Convento di S. Giorgio del Sannio e per Nocera - Materdomini :

accolta con gratitudine la disponibilità del Ministro Provinciale Ofm Sannio – riferita in Consiglio da p. Davide – si dà mandato al ministro ed al Consigliere Pisaniello di valutare e rendicontare al Consiglio appena possibile la concreta ipotesi di una sede Ofs presso il Convento di S. Giorgio del Sannio;

accolta con altrettanta gratitudine l'attenzione del Ministro provinciale Ofm di SA, il Consiglio prende atto e comprende le ragioni che portano in questo momento p. Giacinto – anche a nome del suo Provinciale - a rimandare ogni decisione relativa al terzo piano del Convento di Materdomini, sede "storica" dell'ofs di "obbedienza" e del relativo Ente Morale in via di scioglimento.

*** Il Consiglio dà ulteriore mandato al ministro di avanzare richiesta del secondo piano del Convento di Napoli - Piedigrotta (con ingresso autonomo) al Ministro Provinciale dei PP Cappuccini di Napoli; e – in caso di accoglimento – di valutare e rendicontare al Consiglio appena possibile la concreta ipotesi di una ulteriore sede Ofs.

6) si delibera in modo definitivo la **ripartizione in 4 macro zone [A] Napoli; B) Salerno; C) Avellino e Benevento; D) Caserta] e 19 micro zone** delle Fraternità locali.

Questo il prospetto della ripartizione in zone, completo dei Consiglieri regionali responsabili, dei delegati di ogni micro zona e dei rispettivi assistenti zonali



**Macro zona Napoli Consigliere Regionale:
Rosaria Maria Anna Costanzo**

A1 Napoli centro : delegato di zona
Annamaria Giannini
Assistente zonale : P. Ciro Polverino;
P. Calogero Favata

A2 Napoli periferia: delegato di zona
Eduardo De Crescenzo
Assistente zonale: P. Domenico Capasso

A3 Diocesi Ischia: delegato di zona
Eduardo Nicotra
Assistente zonale : P. Ciro Polverino;
P. Calogero Favata

A4 Diocesi Sorrento/C. mare: delegato di zona
Prospero De Martino
Assistente zonale: P. Domenico Capasso

**Macro zona Napoli Consigliere Regionale:
Assunta Giannone**

A5 Napoli nord: delegato di zona
Salvatore Lubrano
Assistente zonale : P. Ciro Polverino;
P. Calogero Favata

A6 Diocesi Nola: delegato di zona
Pasquale Scala
Assistente zonale: P. Domenico Capasso

A7 Diocesi Pozzuoli: delegato di zona
Maria Rosaria Lambiase
Assistente zonale : P. Ciro Polverino;
P. Calogero Favata

**Macrozona Salerno Consigliere regionale :
Valeria Cafaro**

B1 Diocesi Salerno – SA centro e nord est
delegato di zona: Enzo Gallo
Assistente zonale : P. Giacinto D'Angelo
P. Giuseppe Celli

B2 Diocesi Amalfi-Cava: delegato di zona
Michele Fiorenza
Assistente zonale : P. Giacinto D'Angelo
P. Giuseppe Celli

B3 Diocesi Nocera-Sarno: delegato di zona
Mariarita Grandito
Assistente zonale : P. Giacinto D'Angelo
P. Giuseppe Celli

**Macrozona Salerno Consigliere regionale:
Salvatore Schisano**

B4 Diocesi Salerno SA sud: delegato di zona
Eugenio Bassano
Assistente zonale : P. Giacinto D'Angelo
P. Giuseppe Celli

B5 Diocesi Reggiano-Policastro: delegato di zona
Francesco Caolo
Assistente zonale : P. Giacinto D'Angelo
P. Giuseppe Celli

B6 Diocesi Vallo della Lucania: delegato di zona
MICHELINA DEDIDERIO
Assistente zonale : P. Giacinto D'Angelo
P. Giuseppe Celli

**Macrozona Avellino – Benevento
consigliere regionale : Pasquale Pisaniello**

C1 Interdiocesana Avellino: delegato di zona
Ciro D'Argenio
Assistente zonale: P. Davide Panella
P. Luigi M. Chiarolanza

C2 Diocesi Benevento: delegato di zona
Maria Grazia Palmieri
Assistente zonale: P. Davide Panella
P. Luigi M. Chiarolanza

C3 Interdioc. Telesina – Caudina delegato di zona
Sabata Fucci
Assistente zonale: P. Davide Panella
P. Luigi M. Chiarolanza

**Macrozona Caserta Consigliere regionale :
Rosanna Mangione**

D1 Diocesi Aversa: delegato di zona
Antonio Scalzone
Assistente zonale: P. Gianbattista Buonamano

D2 Interdioc. Caserta sud: delegato di zona
Luigi Paterno
Assistente zonale: P. Gianbattista Buonamano

D3 Interdioc. Caserta nord: delegato di zona
Sabatino Licciardi
Assistente zonale: P. Gianbattista Buonamano



7) Si approva il **“Piano di lavoro per le fraternità in una zona diocesi”**

8) Si approva il **Modus operandi – lettera [A] – [F]**

9) Si decide il criterio di composizione delle Commissioni regionali:

*** x il Cemi: il consigliere regionale di settore, che la presiede, l'assistente regionale di settore, un componente per ognuno dei 4 sub settori (Animazione/ Cooperazione, Volontariato, Laicato missionario e GPSC)

*** x la formazione: il consigliere regionale di settore, che la presiede, il viceministro regionale, i 2 assistenti regionali di settore, un componente per ognuno dei seguenti sub settori: formazione iniziale; formazione dei formatori; formazione del consiglio; liturgia.

*** x l'Araldinato ; il consigliere regionale di settore, che la presiede, l' assistente regionale di settore, 5 componenti, 1 per ogni provincia civile.

*** x la comunicazione e stampa: il consigliere regionale di settore, che la presiede, il consigliere segretario regionale, l' assistente regionale di settore, 5 componenti, 1 per ogni provincia civile.

10) **RIVISTA REGIONALE:** si decide che dal prossimo numero di novembre 2009 la rivista avrà un nuovo piano editoriale - che sarà elaborato (e presentato al Consiglio) dal consigliere Artiaco, e che accoglierà le indicazioni dell'Assemblea regionale di giugno u.s. e di questo Consiglio.

11) **SITO:** si decide che l'obiettivo è realizzare entro gennaio 2010 il progetto del “nuovo” sito regionale; intanto si conferma la gratitudine a Enzo Notari,.

12) **EREZIONE CANONICA DI NUOVE FRATERNITÀ.** Si conferma formalmente l'accoglienza delle richieste di erezione canonica di due nuove Fraternità locali extraconventuali: Arzano, e Casaluca. Si dà mandato al Ministro di curare le apposite procedure.

13) si approva una “bozza” di Calendario delle attività del prossimo anno, che sarà trasmesso alle Fraternità locali entro fine agosto per consentire loro – prima dell'inizio del prossimo anno fraterno - di tenere conto di alcuni “impegni” regionali e nazionali; tale calendario accoglierà le variazioni ed integrazioni provenienti dai lavori delle zone e delle commissioni di settore, previsti per la prima metà di settembre

CALENDARIO

1 – 19 SETTEMBRE 2009 – INCONTRI ZONALI DIOCESANI (IN OGNI ZONA DIOCESI)

1 – 19 SETTEMBRE 2009 – INCONTRI DELLE COMMISSIONI DI SETTORE

4 O 5 SETTEMBRE – COMMISSIONE REGIONALE COMUNICAZIONE E STAMPA (da definire)

13 SETTEMBRE –ARALDINATO: ASSEMBLEA REGIONALE DEI DELEGATI OFS E GIFRA (da definire)

19 – 20 SETTEMBRE CONSIGLIO REGIONALE

16 – 17 OTTOBRE – ASSEMBLEA MOFRA (SOLO IL MINISTRO REG.)

17 – 18 OTTOBRE – ASSEMBLEA REGIONALE

23 – 25 OTTOBRE – CORSO NAZIONALE DI FORMAZIONE (ASSISI - ultimo appuntamento)

6 – 8 NOVEMBRE - ARALDINATO SCUOLA NAZIONALE ANIMATORI

9 NOVEMBRE – BARONISSI – ASSEMBLEA ASSISTENTI

14/15 NOVEMBRE – CONVEGNO REGIONALE CEMI

22 NOVEMBRE–PROMESSA ARALDINATO LOCALE

28 NOVEMBRE – PREGHIERA CLARISSE

29 NOVEMBRE PROMESSA ARALDINATO REGIONALE

19 DICEMBRE-TERZO SABATO

Incontro di formazione

16 GENNAIO - TERZO SABATO

Incontro di formazione

17 GENNAIO – ARALDINATO – SCUOLA DI FORMAZIONE REGIONALE

20 FEBBRAIO – PREGHIERA CLARISSE

28 FEBBRAIO – ARALDINATO – SCUOLA DI FORMAZIONE REGIONALE

12 – 14 MARZO – ARALDINATO - CAMPO ARALDINI MEDIE

20 MARZO - TERZO SABATO Incontro di formazione

9 – 11 APRILE - ARALDINATO – SCUOLA NAZIONALE ANIMATORI

17 APRILE - TERZO SABATO Incontro di formazione

1 MAGGIO – GIORNATA DEL CEMI

14 – 16 MAGGIO - ARALDINATO - CAMPO ARALDINI ELEMENTARI

28 – 30 MAGGIO – EVENTO FRANCESCANO PADOVA 2010

24 – 27 GIUGNO – CAPITOLO ELETTIVO NAZIONALE (da confermare)

7 – 11 LUGLIO – CONVEGNO NAZIONALE ARALDINI



Seduta straordinaria del Consiglio Regionale del 25 luglio 2009 a Napoli

Sede regionale ofs- v. S. Candida,6/a

Erano presenti il ministro regionale Antonio Bruno e i consiglieri regionali: Artiaco Domenico, Costanzo Rosaria Maria Anna, Giannone Assunta, Mangione Rosanna, Pisaniello Pasquale, Riviezzo Silvia, Schisano Salvatore, Siciliano Enzo, Lettieri Angiola Maria. Era presente, inoltre, l'Assistente padre Giambattista Buonamano.

Il consiglio regionale decide di associarsi – come Consiglio regionale OFS della Campania - all'Associazione Attività Ofs d'Italia – onlus”. Il consiglio indica nella persona del ministro regionale Ofs, Antonio Bruno, il “legale rappresentante” e nella persona dell'economista – tesoriera regionale, Rosaria Maria Anna Costanzo, la “tesoriera”.

Si approva l'apposito Verbale - come da modello pubblicato sul sito dell'Ofs d'Italia - da trasmettere alla Associazione Attività Ofs d'Italia – onlus.

Si da mandato al ministro di curare la relativa corretta e completa procedura.

GRIGLIA PIANO DI LAVORO 2009/2010

- [A] **Progetto formativo**
- [B] **Progetto economico**
- [C] **Progetto Araldinato**
- [D] **Progetti di “Servizio” e missione**
- [E] **Progetto Comunicazione e Stampa**

[A] **Progetto formativo**

Il cammino di unificazione delle fraternità della Campania ormai concluso, ci mostra una realtà regionale molto vasta e variegata, costituita da 177 fraternità locali, suddivise in 19 zone-diocesi.

Nella gioia di aver ritrovato la propria “unione organica” (Reg. Ofs), è urgente per tutti impegnarsi a fortificare il cammino vocazionale e a coltivare il rapporto fraterno fra realtà, fino a qualche tempo fa, sconosciute fra loro.

L'obiettivo principale di questo progetto, quindi, è basato sulla necessità di un cammino comune, con la duplice finalità di stimolare la conoscenza e il dialogo fra le fraternità e offrire l'occasione per una formazione qualificata che ci renda testimoni consapevoli del messaggio di Francesco.

Sappiamo bene che la formazione è l'ambito prioritario nel quale è necessario spendere ogni tipo di risorsa per rispondere ai bisogni primari delle nostre fraternità e attualizzare, in modo concreto, il nostro straordinario carisma.

Il progetto formativo nazionale vede, attualmente, tutto l'Ofs d'Italia impegnato in un percorso di riqualificazione della propria presenza nel mondo, consolidando l'identità del francescano secolare e rimotivando l'appartenenza all'ordine per una testimonianza coraggiosa e credibile.

In linea con queste indicazioni, ed in continuità con il lavoro già svolto dal coordinamento regionale, riteniamo indispensabile l'istituzione della:

“SCUOLA DI FORMAZIONE REGIONALE”:

1 SEZIONE FORMAZIONE PERMANENTE:

1A] formazione rivolta ai FORMATORE ZONALI, ai MAESTRI DI FORMAZIONE e ai MEMBRI DELLE EQUIPE ZONALI, dove sia possibile incontrarsi facendo formazione attiva, “dalla vita e per la vita” e dove l'obiettivo non sia solo quello di trasmettere ricchezza di contenuti, quanto piuttosto di facilitarne l'esperienza quotidiana e consapevole, in un perenne cammino di conversione.

Con la massima disponibilità ad accogliere le indicazioni che ci verranno in tal senso dall'assemblea, gli incontri possono tenersi con cadenza bimestrale a livello di macro zona (almeno tre), sabato pomeriggio (o tutta la domenica) e concludersi con un momento finale (maggio-giugno) in cui tutti i partecipanti possono ritrovarsi per un fine settimana, tirare le somme del lavoro svolto e porre le basi per quello futuro.

Gli argomenti da sviluppare a vari livelli potrebbero essere:

*vocazione e identità
senso di appartenenza
servizio alla Chiesa
impegno socio-politico.*

Proposta di calendario: 10 ottobre 2009
12 dicembre 2009
13 febbraio 2010
10 aprile 2010

1B] FORMAZIONE DEI CONSIGLI LOCALI :

Giornate di formazione a livello di micro e/o di macro zona... per la migliore comprensione e attuazione del servizio dei diversi componenti del Consiglio: ministri, viceministri, segretari, economisti, maestri di formazione, assistenti; una cura particolare per i consigli locali in scadenza, in cui con la candidatura di nuovi fratelli, si rende necessario un cammino di formazione mirato alla consapevolezza del servizio che si va a svolgere.

2. SEZIONE FORMAZIONE INIZIALE: alcune (2) giornate regionali e/o zonali – partecipazione agli incontri di preghiera regionali - Fine settimana estivi, al termine di ogni anno di cammino



Proposta di un raduno annuale nazionale degli iniziandi e novizi... ad ASSISI !

Nell'anno 2010 l'incontro di fine anno – sia per la sezione form. Permanente che iniziale si può far coincidere con l'evento nazionale a Padova (fine maggio).

[B] Progetto economico

INDICAZIONI PER LA CASSA DELLA FRATERNITA' REGIONALE:

Primo obiettivo per questo Triennio è quello di costituire una unica cassa regionale e di convogliare le risorse economiche nell'unico conto corrente già attivato dal precedente Coordinamento

c.c.p. intestato a:

BRUNO Antonio e LETTIERI Angiola Maria

Ufficio Postale di Anagni (Sa)

Codice IBAN: IT40Z0760115200000093848836

Codice BIC/SWIFT: BPPHITRRXXX

Cin: Z ABI: 07601 CAB: 15200

N.CONTO: 000093848836

Le entrate per la cassa regionale sono rappresentate da:

- contributo delle fraternità locali
- offerte
- "utili" dalle attività regionali

Il Rimborso dei kit formativi per l'anno 2008/2009 è stato così calcolato:

16 euro abbonamento annuo "Rivista Volto Secolare"

6 Euro contributo regionale

7 euro contributo Nazionale

1.50 euro Calendario

5.50 euro costo Testo dell'anno - triennale

Sulle entrate occorre fare una riflessione ulteriore.

L'OFS unitario è certamente formato da un numero di fraternità molto superiore rispetto alla vecchia struttura perché formato dalle fraternità delle quattro assistenze.

E' quindi abbastanza evidente che la mole di lavoro per il Presidente regionale ed i consiglieri è aumentato ed aumenterà sia rispetto agli incontri ma anche rispetto alle distanze da coprire. Inoltre se vogliamo dare maggior visibilità all'ordine occorrerà pensare per il futuro ad iniziative pubbliche, ad iniziative vocazionali, ed altro che sicuramente richiederanno più tempo e denaro.

Se pensiamo ad un OFS con una maggior autonomia funzionale (non carismatica) rispetto ai frati, bisognerà pensare

a forme di autofinanziamento più consistenti rispetto alle attuali anche per rendere possibile a chiunque di ricoprire incarichi di responsabilità senza vincoli legati alla disponibilità economica personale.

Se pensiamo che occorra fare iniziative in cui sia possibile facilitare la partecipazione delle famiglie (realtà squisitamente laicale) o dei giovani della Gi.Fra. e degli Araldini (la cui cura spetta all'OFS) occorrerà prevedere forme di contribuzione a carico delle nostre casse.

BUDGET PREVENTIVO DI SPESA

L'IMPEGNO

Sedi regionali

Sede regionale Ofs – S. Pietro ad Aram – Napoli

Segreteria regionale – Sessa A.

Sedi provinciali da attivare in accordo con i Ministri Provinciali dei Frati

Progetto formativo

corso regionale di formazione per formatori
eventuali Convegni per formazione regionali

incontri zonal per probandi e novizi

corso regionale per Animatori araldinato

corso regionale per Animatori Gifra

commissione regionale Famiglia

esercizi spirituali

Progetto Scuola di Preghiera

Progetti di Animazione Fraternità

visite fraterne

animazione zonale diocesana Fraternità locali

incontri / consigli/ assemblee/ capitoli

Progetti di "servizio" e missione

Attività del Centro Missionario – OFS-GIFRA-JPV

Progetti di "condivisione" familiare

frati assistenti

frati studenti

clarisse

IL CONTRIBUTO AL CONSIGLIO NAZIONALE

E' necessario **rivedere** la contribuzione prevista dalle singole Fraternità locali per poter coprire le spese minime previste nel suddetto Budget.

Bisogna che aumenti la sensibilità delle Fraternità verso questa esigenza vitale e, nel frattempo, si può pensare a trovare sponsor per le iniziative o altre forme di autofinanziamento.



[C] Progetto Araldinato

Le proposte per il prossimo triennio mirano a creare le condizioni di base per consolidare e sviluppare l'araldinato nel territorio della fraternità regionale.

Tali condizioni di base devono ricercarsi:

- In una più precisa conoscenza delle realtà araldini locali e dei loro responsabili e animatori
- In una più adeguata formazione di base degli animatori e dei responsabili a livello locale,
- In un modello organizzativo che permetta a tutte le realtà di apportare un proprio contributo, ma di realizzare il programma in modo uniforme

Nella definizione di un programma di iniziative stabilito a livello regionale, che diventi punto di riferimento per tutte le realtà locali .

Pertanto, c'è bisogno in via preliminare:

1) Di conoscere la effettiva diffusione della "fraternità araldini" nel territorio della Campania ed i delegati per l'araldinato, se presenti, nel consiglio locale. A tale scopo, si può presentare loro una scheda informativa (utilizzando quella inviata dal nazionale modificata per le nostre esigenze), dalla quale potremo capire quanti araldini ci sono in ciascuna fraternità e quali sono i programmi o i testi con cui si porta avanti tale servizio.

2) Di promuovere la conoscenza dello STATUTO DEGLI ARALDINI in tutte le fraternità

3) Di fornire il TESTO NAZIONALE di formazione per araldini ed un "KIT FORMATIVO" di base, prodotto dal regionale e composto da un CD con bans e canti da trasferire ai ragazzi negli incontri, e di un libricino in cui inserire i giochi-base sulla conoscenza, sulla amicizia, sull'amore ecc.eccc....

La Commissione regionale araldini - costituita da membri ofs e gifra e dall'assistente regionale di settore e nominata (a meno dell'assistente) dal Consiglio regionale congiunto Ofs e gifra - dovrà:

A) Formarsi, cioè essere preparata, come organismo e come singoli componenti al compito e al ruolo che ciascuno deve assumere nella commissione presentando a ciascuno tutti gli strumenti che vengono forniti dal nazionale, per farli diventare propri strumenti formativi ed operativi.

B) Lavorare molto per la promozione dell'Araldinato nel maggior numero di fraternità, visto che la percentuale di presenza dell'araldinato al momento è piuttosto bassa (ca 25%)

Sul piano organizzativo, ci si attiene al *progetto di zona* dell' OFS: si promuove l'individuazione e la nomina dei "Delegati di zona Araldinato", i quali, insieme con i componenti della Commissione regionale, seguiranno lo stesso percorso formativo già descritto.

Essi non fanno parte della Commissione, fungono da "ponte" di collegamento con i responsabili delle singole fraternità araldini.

Laddove si verificasse una conoscenza non sufficiente dell'Araldinato nei delegati o nei responsabili, oltre alla formazione di base già descritta, si potrebbero organizzare degli incontri esercitativi, consentendo ai meno esperti di partecipare "praticamente" ad incontri di qualche fraternità araldini scelta dai delegati.

Per la formazione, proponiamo di programmare annualmente, oltre alla Scuola nazionale, almeno 2 incontri a livello regionale

I campi regionali saranno sempre due: uno per le elementari, l'altro per le medie (replicabili, in base al numero degli iscritti ed alla disponibilità degli animatori e dei responsabili).

Allo scopo di unificare le varie esperienze, si è pensato di inserire nel programma delle iniziative annuali, la giornata della PROMESSA ARALDINI a livello regionale, preceduta da quella a livello locale, stabilendo come segue:

Festa del CRISTO RE : celebrazione della promessa nelle singole fraternità

Domenica successiva – I domenica di avvento – Festa regionale della Promessa, con la partecipazione di TUTTE le fraternità araldinato

In tal modo le singole fraternità saranno più felici di un momento di festa "tutta loro" e saranno unificati da un momento di festa fraternitaria regionale.

Infine, il raduno programmato per fine anno sarà arricchito dai GIOCHI DELLE OLIMPIADI: una nuova iniziativa fatta con modalità diverse dalle precedenti esperienze, ma che ha lo scopo di unire tutte le realtà araldinate.



[D] Progetti di "Servizio" e missione

Attività del Centro Missionario – OFS-GIFRA-JPV

"... Venite, benedetti da mio Padre, entrate nel Regno preparato per voi fin dall'inizio del mondo.

Perché avevo fame, e voi mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato dell'acqua, ero straniero e mi avete ospitato nella vostra casa, ero nudo e mi avete dato dei vestiti, ero malato ed in prigione e siete venuti a trovarmi!"

"Queste persone giuste risponderanno: "Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare? O assetato e ti abbiamo dato da bere?"

"Quando mai eri straniero e ti abbiamo aiutato? O eri nudo e ti abbiamo dato degli abiti?"

"E quando mai ti abbiamo visto ammalato o in prigione e siamo venuti a trovarti?"

"Ed il Re risponderà loro: "Quando lo avete fatto anche per l'ultimo di questi miei fratelli, lo avete fatto per me!"

"Poi dirà ai malvagi alla sua sinistra: "Andatevene, maledetti, nel fuoco eterno preparato per il diavolo e per i suoi angeli;

perché avevo fame e non mi avete dato da mangiare, avevo sete e non mi avete dato da bere,

ero straniero e non mi avete dato ospitalità, ero nudo e non mi avete dato dei vestiti, ero malato e in prigione e non siete mai venuti a farmi visita!"

"Allora quelli risponderanno: "Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato, straniero o nudo, malato o in prigione, e non ti abbiamo aiutato?"

"Ed egli risponderà: "Tutto quello che non avete fatto per aiutare anche l'ultimo di questi miei fratelli, non l'avete fatto neanche per me!"

"E questi se ne andranno nella punizione eterna, mentre i giusti entreranno nella vita eterna". (Matteo 25, 34-46)

Spinti dal desiderio di incontrare Cristo ovunque nel mondo e soprattutto nei poveri e negli ultimi per poter vivere con loro il sentimento di fratellanza che caratterizza il nostro carisma, sentita la commissione CEMI OFS-GIFRA, si propone per il triennio di lavoro 2009-2012 di fissare come obiettivo dei due consigli, ofs e gifra, la diffusione del significato concreto della missionarietà all'interno della famiglia francescana. L'obiettivo primario è quello di diffondere all'interno dell'intera fraternità regionale gli scopi e le modalità di lavoro del Centro Missio-

nario OFS-GIFRA rendendo consapevole chiunque che la missionarietà non è per pochi addetti ai lavori ma è per tutti e tutti devono avere la consapevolezza di tale aspetto del nostro carisma. San Francesco non riuscì mai a separare la formazione e la preghiera dalla missionarietà e rese missionario ognuno dei suoi frati, ognuno con un suo compito ben preciso che potesse portare all'incontro con Cristo nel volto dei fratelli, nelle loro piaghe, nei loro dolori e nelle loro difficoltà. Ecco perché riteniamo che sia necessario creare una coscienza missionaria all'interno del nostro ordine.

Le modalità di lavoro che vengono proposte per poter perseguire questo obiettivo prevedono innanzitutto l'istituzione di un convegno regionale del CeMi da tenersi ad inizio anno fraterno (ottobre) per presentare la realtà del CeMi, la struttura, le attività e gli obiettivi. Questo convegno sarà per i delegati del servizio e aperto a chiunque vuole partecipare. Si renderà necessario definire, quindi, un delegato del servizio per ogni fraternità, nonché un responsabile zonale del servizio che partecipi alle riunioni del CeMi e si faccia portavoce presso le fraternità attraverso i delegati del servizio.

Per quanto concerne le attività concrete di servizio si propone di continuare a sostenere ed organizzare le vacanze estive ed invernali per i bambini a disagio (weekend della letizia, una mano per un sorriso) nelle modalità e condizioni più adatte che si presenteranno in funzione del numero di bambini e animatori che ci saranno, tenendo presente l'ampliamento della famiglia.

Si propone, inoltre, di introdurre delle giornate di spiritualità per anziani per incontrare e sostenere, anche se solo con un sorriso e la nostra presenza, gli anziani che vivono l'esperienza della solitudine e dell'abbandono consentendo anche ai giovani della gifra di arricchire la loro vita attraverso il servizio e l'assistenza a costoro.

Per poter affrontare nella maniera più opportuna queste attività il CeMi si propone di formare i missionari attraverso pomeriggi di formazione e confronto che verranno stabiliti durante l'anno secondo le necessità e i tempi a disposizione nel calendario delle attività regionali.

Si propone, secondo le disponibilità e le modalità previste, l'inizio di un'esperienza presso il carcere minorile di Nisida. Un'esperienza che prevede tre giornate da vivere insieme ai ragazzi del carcere, giornate di incontro, confronto e gioco.

Siccome il CeMi ha una sua organizzazione anche a livello nazionale, uno degli obiettivi che ci proponiamo è quello di spronare a vivere, all'interno delle nostre fraternità, le giornate di solidarietà che ci vengono



proposte a livello nazionale mantenendo come giornata regionale della solidarietà il 2 giugno. Tale giornata sarà organizzata con modalità differente di anno in anno poiché si ritiene necessario introdurre una novità per poter coinvolgere sempre più la gente.

Sensibili al fatto che solo la cultura può permetterci di crescere e maturare insieme ed essere uno strumento chiave per incontrare l'altro ed evangelizzare, proponiamo di sostenere ed organizzare eventi culturali quali: rappresentazioni teatrali, presentazione di libri, conferenze e concorsi letterari all'interno delle scuole, ecc..

Consapevoli che lo sport è una palestra per l'esercizio alla fraternità, all'aiuto verso il prossimo e alla tolleranza proponiamo di istituire un torneo regionale di calcio ofs-gifra che consenta di sentire ancor più forte e viva l'esperienza di famiglia regionale.

Incontri nell'ambito dell'attività di Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato:

Dialogo interreligioso: Convegno-incontro con rappresentanti del mondo islamico dal titolo "Francesco e il sultano" previsto per fine settembre 2009;

Scuola di formazione politica per novembre 2009;

Conferenza giustizia pace e salvaguardia del creato prevista per maggio 2010.

[E] Progetto Comunicazione e Stampa

PROPOSTA DI LAVORO PER IL TRIENNIO

Dare vita per davvero a:

Assemblea della stampa Essa è costituita dal Resp.le regionale Stampa e comunicazione, e dai delegati stampa e comunicazione di tutte le fraternità OFS della Campania, da una rappresentanza di Giovani Francescani, e dall'Assistente delegato alla Stampa e Comunicazione.

Commissione OFS GIFRA per la stampa (organismo di nomina del Consiglio Regionale su proposta del delegato stampa), formato dal Consigliere Regionale Stampa e comunicazione, da 5 membri appartenenti all'OFS (uno per ogni provincia amministrativa), da tre giovani francescani, e dagli Assistenti regionali delegati alla stampa di OFS e GIFRA. E' suo compito realizzare le linee programmatiche prodotte dall'Assemblea, delegando inoltre gli incarichi di responsabili del notiziario OFSGI-FRAINFORMA insieme al CDR che sarà nominato dalla commissione, i responsabili del sito internet OFS Campania, e gli addetti stampa, i quali agiranno sempre sotto gli indirizzi ed il controllo della Commissione.

NOTIZIARIO

Lavorare per centrare l'obiettivo di dotare del pacchetto formativo ciascun terziario. Stiamo lavorando alacremente per raggiungere al più presto tale obiettivo.

Il notiziario divenga non solo strumento di informazione, ma di formazione, dove a turno tutti i consiglieri regionali affronteranno i temi di loro competenza e non. Immagino per esempio un progetto formativo che passi anche attraverso il notiziario, con la collaborazione dei responsabili della formazione e della stampa. Lo stesso potrebbe farsi per il CEMI, la GIFRA e gli ARALDINI.

E' chiaro altresì che in questo modo il notiziario diventi il mezzo per ciascun terziario di comunicare con il CR, per cui cercheremo di attivare una rubrica di "Domanda/risposta", in cui tutti noi consiglieri saremo impegnati a turno a dare le risposte più adeguate.

Piano editoriale per il prossimo triennio:

Editoriale

Dalle fonti (a cura degli Assistenti)

Alla luce della Regola

Dal Consiglio

Vita di fraternità (non solo le attività ma la storia di tutte le nostre fraternità dovrà passare in questo triennio attraverso il notiziario)

SITO INTERNET

Completa ristrutturazione del sito, avvalendoci delle professionalità nel campo presenti all'interno della nostra fraternità regionale (a breve avremo i primi contatti).

DIFFUSIONE INIZIATIVE SU STAMPA LOCALE E NAZIONALE

Vorremmo in questo triennio farci spazio nell'ambito dei quotidiani nazionali con edizione locale, per informare sulle nostre iniziative ma anche e soprattutto sulla nostra spiritualità (a tale riguardo attendo notizie da "La Repubblica", ed "Il Mattino"). Tale impegno sarà posto anche nell'ambito delle televisioni locali. A proposito del mondo televisivo, un obiettivo, forse troppo ambizioso, è quello di essere in grado alla fine del triennio di dotarci di una struttura autonoma che sia in grado di produrre programmi e servizi da distribuire poi alle TV locali. Per tale incarico attendiamo che si facciano avanti specialisti del campo, che possano fungere da "addetti stampa".

IL PIANO DI LAVORO PER LE FRATERNITA' IN UNA ZONA/DIOCESI

A. Premessa

Il presente documento è da considerarsi in continuità con quelli già emessi per presentare il progetto di zona/diocesi (Coordinamento regionale - assemblee Vico Equense 07/06/08 e Benevento 20/09/08). Mentre nei documenti precedenti sono state delineate le finalità del



perché coordinare le fraternità in una certa realtà territoriale, nel presente vengono offerti gli strumenti per progettare il piano di lavoro della Fraternità locale e il piano di lavoro zonale/diocesano tale da trasformare in vissuto quotidiano gli indirizzi contenuti nel Piano di lavoro regionale e aiutando il cammino di “vera conversione” della nostra Fraternità regionale a una sua più efficace e “personalizzata” presenza nella Chiesa e nel territorio.

Nel presentare questi strumenti facciamo riferimento agli “indirizzi” contenuti:

- nella Regola
- nelle Costituzioni Generali...
- nel Rituale
- nelle Linee guida per la Formazione Iniziale redatte dal Consiglio Nazionale
- nella Relazione dell'Assemblea nazionale di aprile 2008
- nel Magistero della Chiesa

B. Piano di lavoro della Fraternità locale

Abbiamo indicato nel “*Quaderno di Fraternità*” allegato una “traccia” piuttosto completa di quello che deve essere il Piano di lavoro di ogni Fraternità locale. In questo documento si esplicitano le varie applicazioni.

LA FRATERNITÀ

Ogni fraternità locale deve avere l'**anagrafe** completa dei suoi componenti e possibilmente una “scheda” per ogni “iscritto” che segua annualmente la persona nei rapporti con la fraternità (frequenza, sospensione, ritorno, servizi fraterni, servizi ecclesiali, servizi sociali...). A questo scopo, si ricorda che il Centro nazionale ci chiede di:

- eseguire un censimento delle nostre Fraternità locali per pervenire al più presto alla prenotazione per ogni iscritto della “card” ofs
- di compilare il nuovo “*Registro di fraternità*”, già disponibile.

E' bene avere per ogni Fraternità **una sede** e se non l'abbiamo, segnaliamo questa cosa al Consiglio regionale, e questi inoltrerà un'unica richiesta ai Ministri Provinciali dei Primi Ordini e del Tor.

E' bene avere **una biblioteca**, sia per noi stessi, per studiare e prepararci agli incontri, sia per i giovani ed i ragazzi e per la gente della parrocchia e del quartiere, che devono avere in noi anche in questo senso un punto di riferimento.

E' bene avere l'**archivio** e imparare a ritrovare e custodire la storia della nostra Fraternità, dalla sua erezione canonica ad oggi. Tale archivio deve essere custodito nella sede.

E' bene avere e consegnare copia del **Decreto di erezione canonica** della Fraternità, oppure comunicare di non averlo, in modo che il Consiglio regionale possa chieder-

re i Decreti in sanatoria.

LA VITA DI FRATERNITÀ

Piccola o grande che sia, ogni Fraternità deve avere un suo **progetto annuale** di vita fraterna. Se un Consiglio locale desidera un aiuto a riguardo, lo segnali in sede di Equipe zonale che provvederà in tempi brevi a fornire tale aiuto.

L'iter normale della progettazione è il seguente:

- 1) **lettura** del Piano nazionale e delle linee di progetto regionale;
- 2) **l'ascolto** di tutti i fratelli e sorelle, appositamente convocati in assemblea straordinaria;
- 3) **la progettazione** del piano di lavoro secondo i principi indicati nel Quaderno di Fraternità, sapendoli “personalizzare”.

La progettazione del piano di lavoro

Sono da definire le seguenti attività, stabilendo, per ciascuna di esse, i **responsabili**, gli **obiettivi**, i **destinatari**, i **temi** e il **calendario**:

- gli incontri di formazione permanente a frequenza settimanale su testo dell'anno, sulla Parola di Dio, sulle Fonti Francescane, sul Magistero Ecclesiale;
- gli incontri dei novizi a frequenza settimanale e distinti da quelli dei professi;
- gli incontri per i probandi a frequenza settimanale e distinti da quelli dei professi;
- gli incontri di promozione vocazionale; specialmente se la fraternità non ha né probandi né novizi;
- il capitolo locale (mensile), se la Fraternità è numerosa e fa incontri settimanali distinti per gruppi;
- la giornata del Mandato a tutti i fratelli perché tutti devono sentirsi ed essere realmente parte attiva della Fraternità;
- gli Esercizi spirituali per tutti i professi e se la fraternità locale non riesce a progettarli a livello locale, partecipi a quelli organizzati dall'Equipe zonale/diocesano;
- la “celebrazione” (non solo la S. Messa!) della festa dei Patroni
- la “celebrazione” della Giornata dell'Ofs (promozione vocazionale)
- la “celebrazione” della Giornata della Stampa – FVS - e della missione dell'Ofs per la diffusione ed il sostegno anche economico della Rivista e della vita e missione dell'Ofs
- il pellegrinaggio;
- gli appuntamenti di formazione ed iniziative regionali e nazionali;
- la partecipazione sistematica al progetto dell'Insero regionale Ofs – Gifra informa, inviando ogni mese da



ogni Fraternità locale alla Redazione regionale la cronaca di piccoli e grandi eventi, completi di foto -le iniziative coraggiose e di testimonianza.

E' evidente che le suddette priorità devono essere commisurate alla reale consistenza di ciascuna Fraternità locale nel contesto storico in cui vive

L'APPARTENENZA ALL'ORDINE

L'appartenenza all'Ordine deve ritornare ad avere il posto di preminenza che merita nella progettazione di ogni fraternità locale, scoprendone il suo vero senso.

Ogni fratello e sorella della Penitenza deve condividere:

*in fraternità
con la fraternità
per la fraternità*

tutti i suoi doni: spirituali e materiali...

E all'inizio di ogni anno deve essere invitato dal Consiglio locale a "condividere" veramente con gioia il suo tempo, competenza, denaro, altro e a dare priorità alle necessità della Fraternità, ad attendere che sia la Fraternità a dargli "Mandato" per servizi e sostegni esterni alla fraternità stessa. E' il Consiglio locale che deve "amministrare" le risorse e ridistribuirle senza nulla trattenere e senza nulla sprecare. Sul piano strettamente economico va tenuto conto della scelta indicata nel Piano di lavoro regionale in relazione al *corredo formativo*; detta proposta non è una arbitraria decisione del regionale ma solo una modalità assunta per rispondere alle indicazioni avanzate dal Consiglio nazionale:

testo dell'anno e rivista FVS a tutti i professi, quale rinnovata attenzione e cura della formazione di ognuno;

ampia diffusione del Calendario quale possibilità di finanziamento della missione Ofs in Romania;

contributo minimo per la vita delle fraternità di livello regionale e nazionale.

mentre il Consiglio di fraternità locale dovrà prevedere una ulteriore quota per le spese della vita e delle opere della propria fraternità.

C. Piano di lavoro delle Fraternità presenti in una zona/diocesi

PREMESSA

Le fraternità presenti nella zona/diocesi si impegnano insieme ad attivare una più perfetta comunione tra esse, a vivere più pienamente il servizio nella Chiesa locale ed a realizzare una presenza più incisiva nel territorio. In questo contesto, esse vengono animate da un'equipe zonale.

L'EQUIPE ZONALE

L'equipe zonale è composta da:

Il delegato zonale/diocesano – micro zona

I ministri e gli assistenti delle fraternità locali presenti nella zona

I formatori zonali e gli animatori di settore

I presidenti e/o delegati delle fraternità Gifra presenti nella zona.

Ad essa viene affidato il compito di essere testimone della:

ATTENZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE:

per favorire la comunione tra le fraternità della stessa diocesi/zona

per sostenere la formazione nelle Fraternità locali

per promuovere la vocazione dell'Ofs

PRESENZA FRANCESCANA NELLA CHIESA LOCALE:

nella vita della Diocesi

nei rapporti con i Vescovi

nella collaborazione con altre aggregazioni ecclesiali

PRESENZA FRANCESCANA NEL TERRITORIO:

Collaborando con le organizzazioni che si interessano di volontariato per la difesa degli ultimi e la salvaguardia del creato

collaborando con le istituzioni e gli enti che operano nel sociale

collaborando con chi realizza progetti di solidarietà

LETTURA DELLE FRATERNTÀ E DEL TERRITORIO

Prima di procedere alla stesura del piano zonale, è necessario compiere una lettura della vita delle fraternità e del contesto sociale ed ecclesiale del proprio territorio. Molto preziosi, in questa fase, sono i piani delle fraternità locali, le Lettere e i Piani pastorali diocesani, le analisi sociali e le statistiche che le amministrazioni locali elaborano per il proprio territorio.

Questa lettura avrà lo scopo di individuare particolari esigenze, bisogni, povertà, come pure potenzialità, talenti e significative presenze, prima nelle fraternità e poi nel duplice contesto ecclesiale e sociale, al fine di determinare quale contributo utile e significativo possono offrire le fraternità nella propria porzione di Chiesa locale o territorio.

LA PROGETTAZIONE DEL PIANO

Il piano zonale non deve essere un elenco di attività aggiuntive a quelle della fraternità locale, appesantendo notevolmente le deboli energie, ma una modalità nel fare insieme certe iniziative laddove è richiesto la sinergia, una forza maggiore, il contributo di particolari specialisti, una testimonianza più incisiva, etc.



Gli incontri zionali non devono essere un doppione di quello locali, ma tappe di un cammino comune che le fraternità desiderano realizzare per vivere più pienamente il servizio nella Chiesa locale e realizzare una presenza più energica nel territorio. Pertanto, si cercherà, di snellire accuratamente la programmazione delle attività della fraternità locale in prossimità di incontri zionali/diocesani.

Il delegato zonale convoca l'equipe zonale per elaborare un piano di lavoro zonale/diocesano, in conformità alle indicazioni regionali, per tradurre in realtà l'attenzione verso le fraternità, la Chiesa e il territorio.

Il piano riguarda attività tese a:

far conoscere e dialogare le fraternità tra loro;
offrire, attraverso giornate zionali diocesane, un supplemento di formazione permanente con incontri integrativi sul testo dell'anno, di approfondimento di settore, i sul Magistero

realizzare incontri di preghiera "francescana", capitoli, ritiri ed esercizi spirituali

sostenere le fraternità con particolari esigenze nella cura della formazione iniziale e permanente;

offrire incontri di noviziato interfraternitario, laddove è necessario;

aiutare le fraternità in difficoltà;

essere testimoni e missionari nel territorio;

realizzare opere di carità/solidarietà e interventi nel sociale e nel politico;

incontrare il Pastore della Chiesa locale;

sostenere la vocazione secolare francescana, attraverso particolari giornate di promozione vocazionale, di servizio, di mini missione.

L'equipe zonale:

*** proporrà al Consiglio regionale il delegato Ofs presso la Consulta Diocesana per l'Apostolato dei Laici (C.D.A.L.), che si distingua per partecipazione fedele e coerente alla vita della fraternità locale; nomina che sarà effettuata dal Consiglio regionale;

*** nominerà al proprio interno:

il segretario zonale

*** indicherà:

gli iscritti al Corso di formazione per formatori i maestri locali

un referente per la stampa

un referente per il settore Missione

gli incontri periodici dell'equipe zonale, almeno un

di progettazione all'inizio dell'anno fraterno, uno di verifica a metà anno, uno di revisione a fine anno.

eventuali suggerimenti al Consiglio Regionale Ofs per la crescita della Fraternità a tutti i livelli.

Salerno e Benevento, il Consiglio regionale ha già disposto che il delegato presso la Consulta dei Laici sarà un consigliere regionale e precisamente:

*** per Napoli la consigliera Rosaria Maria Anna Costanzo

*** per Salerno la consigliera Valeria Cafaro

*** per Benevento il consigliere Pasquale Pisaniello

D. Conclusione

La proposta dell'elaborazione di un piano zonale è in linea con il cammino pastorale delle Chiese locali, le quali:

incoraggiano l'unità di quelle aggregazioni laicali che appaiono frammentate, anche se caratterizzate da un comune denominatore spirituale.

promuovono quel forte radicamento nel territorio, per l'attenzione alle problematiche sociali, sostengono la responsabilità per la città, l'ascolto dei disagi e la denuncia delle forme di peccato ed ingiustizia sociale.

La forma di comunione delle fraternità in una diocesi/zona non ha personalità giuridica nella Chiesa, come quella locale, regionale, nazionale ed internazionale; essa viene promossa come realtà funzionale di servizio per la Chiesa locale, il territorio e naturalmente per il collegamento delle fraternità all'interno di questo territorio.

Infine, l'impegno di realizzare un piano di lavoro nella diocesi/zona è in continuità con l'esperienza dell'Ordine Francescano Secolare in Campania degli anni passati, quando i consigli locali interagivano con le equipe di formazione zonale o quando le fraternità locali erano impegnate in varie attività a livello parrocchiale e diocesano.



Per quanto attiene alle tre diocesi metropolitane di Napoli,



Fraternità Regionale:Work in progress

All'assemblea regionale tenutasi lo scorso 21 giugno presso il Santuario della Madonna di Pompei, la mia Fraternità, di Soccavo, era presente col Consiglio al gran completo, più la Responsabile degli Araldini; un po' sbuffanti per la data estiva, un po' presi dall'impegno più faticoso della nostra Fraternità, l'organizzazione della Sagra Francescana, che per noi era prossimo, l'adesione non è stata la più entusiasta possibile...però s'adda fa....e si è fatto.



Siamo arrivati in quella sorta di *fabbrica della fede*, che è tutto ciò che ruota attorno al Santuario, come sempre, in un clima di allegra complicità, che poi è quello che da sempre anima la vita del Nostro Consiglio; come sempre *un poco in ritardo*, ma come al solito propositivi e battaglieri.

Le assemblee Regionali, da quando il cammino è diventato unitario, sono sempre l'incontro di più anime, accomunate dalla stessa passione, dagli stessi ideali, ma con storia e cultura completamente diversi; e affinché tutto ciò diventi omogeneo e *comune*, la strada da fare è ancora lunga: se sulla carta e con i numeri l'Unità è cosa fatta, nei fatti è ancora tutto *work in progress* (cioè *lavori in corso*...).

Anche questa di Pompei non è stata diversa dalle altre; anche in questo caso sono emerse le varie anime che in questo momento segnano marcatamente la differenza di cammino percorso, e che ci ha portato fin qui.... le esigenze, le richieste i problemi hanno tutti una natura ed una connotazione diversa, seppure tutti ispirati da un unico comune denominatore: migliorare

la Vita della propria Fraternità e conseguentemente quella della Fraternità Regionale: *work in progress!*

Dopo le Lodi, e le varie comunicazioni, ci è stata la brillante e ricca relazione, la definirei quasi una *Lectio Magistrali*, tenuta da Manuela Mattioli; dalle sue parole, dalle sue espressioni sprizzava la *quint'essenza* della fraternità; una relazione che ha spaziato da suggerimenti spirituali a consigli materiali di *vita spicciola*: La Fraternità fatta persona. (constatavo che a differenza della maggior parte di noi presenti, Manuela Mattioli leggeva tranquillamente senza l'ausilio degli occhiali.....!).

Nel dibattito e nel confronto che è seguito sono emerse prepotentemente tutte le diversità che le varie anime che compongono la fraternità regionale hanno; i fratelli che arrivano dal cammino fatto nei Minori, hanno un più spiccato senso organizzativo che è stato da sempre proprio; i conventuali vengono da un cammino più *genuino*, i cappuccini hanno da sempre prediletto la fraternità: *nun nce fa paura niente*.

Ora il lavoro grosso è proprio questo: far convergere tutto ciò in un'unica direzione; far fruttare tutti i nostri talenti su un unico albero: *la fraternità regionale*.

Le occasioni di incontro e confronto dateci dai vari incontri organizzati a livello Regionale, devono essere da tutti noi viste come una fonte di arricchimento personale; e conseguentemente devono rappresentare una tappa per la creazione di un' *anima regionale*, un' anima per cui ogni fratello mette le proprie ricchezze, i propri talenti al servizio del fratello.

Basta arroccarsi sulle proprie tradizioni ed essere prigionieri del proprio passato; *noi facevamo così*....no! Da oggi il *facevamo* deve essere abolito; cancellato; si deve *coniugare la vita della fraternità al futuro, al massimo al presente!*

Dobbiamo *rimboccarci le maniche* come faceva, *letteralmente*, il mai troppo compianto Padre Luigi Monaco, e lavorare affinché si realizzi il progetto del cammino comune; ben vengano gli incontri, gli scontri, le assemblee, le formazioni, i campi i.....l'importante è lavorare per il raggiungimento dell'unità dell'*anima* della Fraternità Regionale; *parliamo al presente, al futuro ma mai più al passato!*

Fraternità regionale: WORK IN PROGRESS.

Rosario Francione
Fraternità OFS Napoli—Soccavo

Consiglio Regionale O.F.S.

BRUNO Antonio Ministro	antonio.angela@libero.it 081 926290 - 338 3419780
ORTAGLIO Michele Vice Ministro	michele.ortaglio@gmail.com 081 8610618 - 348 4023729
ARTIACO Domenico Comunicazione, stampa e Famiglia	ardo57@alice.it 081 5264360 - 333 7564566
CAFARO Valeria Gioventù Francescana	valeriacaforo@libero.it 089 442155 - 339 5868493
COSTANZO Rosaria Maria Anna Tesoreria	rosariacostanzo@alice.it 081 291590 - 349 1573069
FASOLINO Assunta	ass.fasolino@tiscali.it 0828 725403 - 328 4264568
GIANNONE Assunta Araldini	assunta.giannone@libero.it 081 7544405 - 334 5363341
LETTIERI Angiola Maria Segretaria	angiola.lettieri@alice.it 0823 936669 - 339 7475170
MANGIONE Rosanna Responsabile provincia di Caserta	rosanna.mangione@virgilio.it 0771 502027 - 333 4635628
PALMIERI Eduardo	edupalmieri@alice.it 081 960289 - 335325474
PISANIELLO Pasquale Resp. prov. Avellino e Benevento	pasq.pisa@virgilio.it 0824 841387 - 347 7056800
RIVIEZZO Silvia Formazione	alfredo.ramondini@fastwebnet.it 081 5221198 - 347 3813280
SCHISANO Salvatore Responsabile provincia di Salerno	salvatoreschisano@email.it 081 8784275 - 348 0724454
SICILIANO Enzo CE.MI.OFS	sicilianolia@alice.it 081 7742435 - 360 635701
TOCCO Irene	irenetocco@alice.it 081 960289 - 3474690478

Consiglio Regionale Gi.Fra.

Ettore Russo (presidente)	338 2873433 presidente@scugnizzididio.it
Maria Felicia Della Valle (vicepresidente – formazione)	347 9405340 formazione@scugnizzididio.it
Antonio Pezzella (formazione)	339 3868135 formazione@scugnizzididio.it
Dario Pellegrino (formazione)	348 8428471 formazione@scugnizzididio.it
Paola Velotto (liturgia)	333 6009011 liturgia@scugnizzididio.it
Antonio Obid (liturgia - cassa)	333 3571788 liturgia@scugnizzididio.it cassa@scugnizzididio.it
Enzo Spina (araldini)	339 7450748 araldini@scugnizzididio.it
Maura Medugno (araldini)	347 8335488 araldini@scugnizzididio.it
Vincenzo Sellitti (stampa e comunicazione)	340 6616012 stampa@scugnizzididio.it
Anna Ruotolo (servizio e missioni)	329 5380109 missioni@scugnizzididio.it
Pasquale Tornincasa (servizio e missioni)	333 7780293 missioni@scugnizzididio.it

I nostri Assistenti

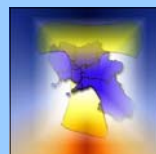
P. Domenico Capasso Ofm-Napoli	menico69@hotmail.it 081 7768380 -
P. Giuseppe Celli Ofm Capp-Salerno	frate.vento1@alice.it 089 441138 -
P. Giambattista Buonamano Ofm Conv-Napoli	padre_gb@virgilio.it 081 8972852 -
P. Ciro Polverino Ofm Capp-Napoli	carlocelentano@tim.it 081 7672271 -
P. Davide Panella Ofm-Benevento	casapdf@virgilio.it 0824 328211-
P. Giacinto D'Angelo Ofm Salerno	giacintodangelo@libero.it 081 5176309 -
P. Calogero Favata Tor	cfavat@tin.it 081 413924 -
P. Antonio Salvatore Ofm Capp-Foggia	lupoirpino@libero.it 0825 962718 -

Curie Provinciali Frati Minori

Curia Provinciale Frati Minori Monastero S. Chiara Via S. Chiara 49/C 80134 Napoli	Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Salerno-Basilicata Convento Immacolata Piazza S. Francesco, 33 84125 Salerno
Curia Provinciale Frati Minori Conventuali Basilica S. Lorenzo Magg. Via Tribunali 218 80139 Napoli	Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Foggia Convento Immacolata Piazza Immacolata 6 71100 Foggia
Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Convento S. Francesco Via Cappuccini 80030 Nola (Na)	



<http://www.scugnizzididio.it>
Il sito della Gioventù Francescana della
Campania e Basilicata



<http://www.ofscampania.it>
Il sito dell'Ordine Franciscano
Secolare della Campania